

Associazione Culturale 'Photo Club Controluce' - <http://www.controluce.it>

NOTIZIE IN...



CONTROLUCE

ISSN 1973-915X

DISTRIBUZIONE GRATUITA

Il mensile di attualità e cultura per Castelli Romani e Prenestini - Anno XXIII n. 11 - novembre 2014

L'emergenza 'Ebola'

Dopo il decreto Sblocca Italia

Fatti, luoghi e persone dai Castelli e dintorni

Il senso umano smarrito

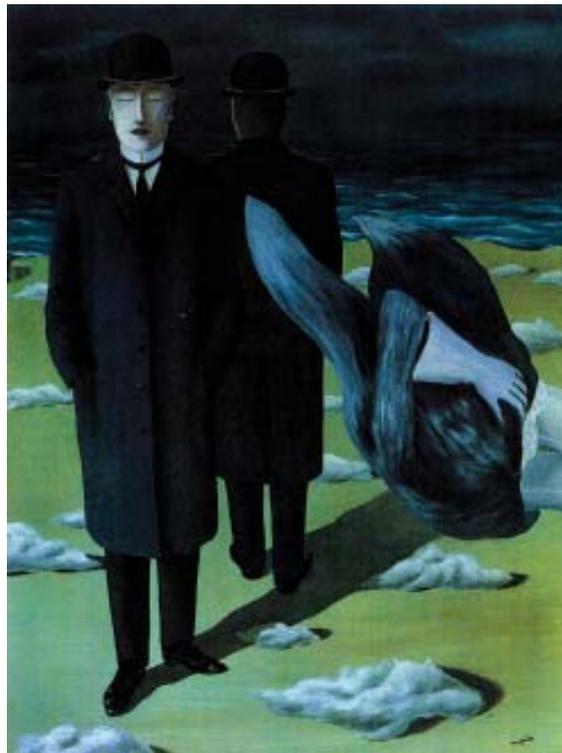
Le cronache di violenza da tutto il mondo segnalano un uomo travolto

La perdita del *senso di umanità* non è circoscritta, né ha una sola causa, anzi è universale e nasce da visioni del mondo anche agli antipodi. Così, il verbo *smarrire* ha una doppia valenza: transitiva per chi lo perde, intransitiva per chi, a causa di questo, si sente smarrito. Ci riferiamo alle violenze che ogni giorno vengono perpetrate e ci raggiungono con i *media*, i quali molto spesso non solo amplificano, ma sono propriamente funzionali alla creazione della violenza stessa.

Dicevamo dello smarrimento di chi si sente avvolto *da e in* un mondo dominato dalla violenza: è totale e rode dentro come un tarlo, nonostante l'apparente assuefazione. Questo spaurimento è dovuto alla constatazione che le atrocità sono generate tanto dalle società oscurantiste o arretrate, quanto da quelle progredite e permissiviste. Il tratto di unione è l'*ignoranza*, articolata in varie forme e gradazioni, ma che sembra vissuta, coltivata e indotta come schermo o giustificazione, quando non addirittura posta a fondamento dell'azione violenta.

Così, nel mondo arabo islamico, nel quale la strada verso uno Stato laico sembra molto difficile, una 'distorta' applicazione della *Shari'a* (vulgata come Legge del Signore) e la *Jihad* (guerra santa) portano alle barbare lapidazioni e decapitazioni, per giunta approvate e festeggiate, per terrore o convinzione, dalla maggioranza della popolazione. In India, in una situazione sociale devastata e devastante, lo stupro di gruppo e su minori è diffusissimo. Solo recentemente il popolo sta prendendo coscienza di tali efferatezze e vi sono manifestazioni per correre ai ripari. E nei Paesi occidentali, dove i diritti umani hanno una loro certa affermazione, le cose non vanno molto meglio. Nel senso che per un eccesso di libertà, e di 'svagatezza' e insipienza (dei ruoli familiari, per esempio), le violenze avvengono di frequente, salvo venire almeno sanzionate dal diritto, più o meno efficacemente.

E dunque assistiamo, per esempio in America, alle stragi causate dalla facile diffusione delle armi prevista per legge. O, in Italia, all'*'impensabile'* (da architettare e da ripensare) sodomizzazione con un compressore, seguita da qualche altrettanto pazzo emulazione originata 'per scherzo' (!) e noia. Tutto ciò nella connivenza dello Stato, in America, e con la piagnucolosa, colpevole e schifosa difesa del colpevole da parte del genitore, in Italia.



René Magritte, *Il senso della notte*, 1927, The Menil Collection, Houston

Né mancano altre tragiche 'bravate' a tutti i livelli sociali. Come pure si moltiplicano gli scambi 'culturali' di violenza tra Oriente e Occidente: alcuni europei aderiscono alla cosiddetta *guerra santa* e tagliano gole o diventano *kamikaze*; altri, ben radicati nei nostri territori e perfettamente 'ariani', massacrano per odio o per diletto gli islamici malcapitati che riescono a fuggire dall'Oriente in fiamme e ogni altro 'diverso' o 'inferiore', per pelle, abitudini sessuali o fede. 'Di conseguenza' in Oriente vengono perseguitati i cristiani, sequestrati e uccisi giornalisti e volontari, inviate in giro per il mondo cellule di integralisti assassini. Tutto questo in un continuo *gioco al massacro* che coinvolge le menti più squilibrate: il che non vuol dire necessariamente *pazze*, ma semplicemente e letteralmente *prive di equilibrio, facili alla suggestione*. Dall'Oriente vengono inviati video di arruolamento, agghiaccianti nella loro elementare insensatezza, che nella sostanza reclamizzano: «Ti senti depresso? La *Jihad* darà un senso alla tua vita».

È dunque la violenza che dà senso alla vita. Certo, parafrasando il poeta, a «noi che viviamo sicuri / nelle nostre tiepide case / noi che troviamo tornando a sera / il cibo caldo e visi amici» ciò sembra

assurdo. Eppure tutto questo accade a persone fragili, plagiate, costrette da deliranti ideologie assolutistiche che operano in contesti sociali di povertà intellettuale o materiale.

Ma lo scoramento è totale quando la violenza, come avviene in Paesi *apparentemente* civili e ricchi, è gratuita o frutto della stessa posizione di ricchezza che, anziché accogliere, disprezza gli altri che sono fuori dalla casta, fino a farne oggetto di gioco tragico. E dunque, se la violenza (dagli scontri tribali in Africa a quella raffinata della finanza speculativa) è la cifra dell'uomo, bisogna arrendersi o rimodellare l'uomo? Quasi tutti, a livello cosciente, diranno che la risposta giusta è la seconda, ma l'impresa per riuscirci sarà lunga e laboriosa. Il 'modello uomo' è complicato; non basterà una spatola, uno scalpello o una sgorbia: si deve intervenire dall'interno. Occorre eliminare il tumore della *sete di potere e di denaro*, che genera guerre e tregue per distruggere e ricostruire sempre guadagnandoci, ed enormi disuguaglianze sociali. Moltissimi sono i disperati, a volte violenti, mentre pochi porci con il colletto bianco dirigono l'orchestra e sorridono, sotto i peli ispidi...

Alberto Pucciarelli

NOTIZIE IN... CONTROLUCE

Il mensile di attualità e cultura dei Castelli Romani e Prenestini
Registrazione presso Tribunale di Roma n. 117 del 27 febbraio 1992 - ISSN 1973-915X

DIREZIONE E REDAZIONE: via Giovanni dalle Bande Nere 1, Monte Compatri - www.controluce.it - (finestra:) contattaci

DIRETTORE RESPONSABILE: Domenico Rotella

DIRETTORE EDITORIALE: Armando Guidoni

CO-DIRETTORE: Massimo Biondi

VICE DIRETTORE: Roberto Canò

HANNO COLLABORATO: Giovanna Ardesi, Massimo Biondi, Giulio Bernini, Roberto Canò, Giuseppe Chiusano, Luigi Cirilli, Maria Elena Coletti, Paola Conti, Susanna Dolci, Lawrnwce Ferlinghetti, Barbara Fiorelli, Luigi Fusano, Rita Gatta, Barbara Gazzabin, Serena Grizi, Armando Guidoni, Mario Lozzi, Gelsino Martini, Alberto Pucciarelli, Anacleto Schina, Paolo Statuti, Federica Transerici, Roberto Zaccagnini

STAMPA: Spedim, via Serranti 137, Monte Compatri.
Finito di stampare: 5 novembre 2014

REDAZIONE

- ◆ Giulio Bernini, giulio@controluce.it - *Cultura, Poesia*
- ◆ Roberto Canò, roberto@controluce.it - *Ricerche iconografiche*
- ◆ Lucia Ceracchi, luciaceracchi@libero.it - *Filosofia, Politica on line*
- ◆ Paola Conti, paola@controluce.it - *Mondo, Diritti umani*
- ◆ Rita Gatta, ritagatta99@gmail.com
- ◆ Serena Grizi, serena@controluce.it - *Lettere, Libri, Spettacoli e Arte*
- ◆ Armando Guidoni, armando@controluce.it - *Scienza, Società, Costume*
- ◆ Maria Lanciotti, maria@controluce.it - *Storia, Racconti*
- ◆ Gelsino Martini, gelsino.m@alice.it, Sport on line
- ◆ Tarquinio Minotti, tarquinio@controluce.it - *Dialetti, Eventi, Sport*
- ◆ Aldo Onorati
- ◆ Alberto Pucciarelli, alberto@controluce.it - *Cronache*
- ◆ Domenico Rotella, domenico@controluce.it - *Opinioni*
- ◆ Federica Transerici, federica.gb@hotmail.it - *Cronache on line*

PUBBLICITÀ: 3281586292 - gse.m@tiscali.it

EDIZIONI: GSE Edizioni - Roma - gse.m@tiscali.it
Distribuito gratuitamente nei Castelli Romani e Prenestini

In arrivo una supercolla

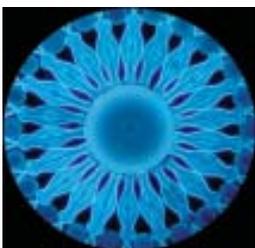


Allevamento di cozze

I ricercatori del Massachusetts Institute of Technology, sfruttando uno studio dell'Università della California di qualche anno fa, stanno creando una supercolla, bio e resistente all'acqua, utilizzabile sia per riparare le navi che per suturare incisioni chirurgiche. I ricercatori californiani a suo tempo avevano individuato e analizzato le proteine contenute nel bisso che permettono alle cozze di rimanere attaccate alle rocce e che le protegge dall'ossidazione. Il bisso altro non è che una serie di filamenti 'spartati' fuori dal mollusco, ciascuno dei quali termina con una sorta di placca aderente. Al suo interno una proteina chiamata *Dopa* agisce come forte collante, mentre un'altra proteina, *mfp-6*, protegge i filamenti

dall'ossidazione dovuta all'acqua di mare. Opportunamente trattate e combinate, queste proteine hanno formato una colla idroresistente ancora più forte di quella secreta naturalmente dai mitili. Il nuovo materiale è stato testato con il microscopio atomico, attaccandolo ai bordi di silicone, oro e polistirolo. E a proposito di cozze: due studiosi italiani, hanno presentato un progetto che prevede la creazione di 'barriere morbide' per proteggere le scogliere dall'erosione. Sono fatte da uno speciale materiale organico, simile a quello delle *reste* (reti tubolari entro le quali si fanno crescere le cozze), e creano una sorta di reticolato subacqueo attorno al quale potrebbero crescere spontaneamente i mitili, che così aggrappati rappresenterebbero un ostacolo in grado di far perdere potenza all'onda, che arriverebbe sulla costa 'senza energia'. Queste barriere potrebbero anche diventare dei veri e propri vivai di mitili.

Vietri: crea la mattonella che tiene lontani gli insetti



Una diatomea

È un progetto nato dalla collaborazione tra la II Università di Napoli, un architetto e un'azienda della capitale della ceramica *made in Italy*: a Vietri sul Mare, città magnifica e famosa per la sua ceramica, si sta producendo una mattonella per uso esterno, in cotto con effetto 'eco-insetticida'. Nell'impasto della ceramica si trovano delle diatomee, organismi unicellulari fotosintetici molto diffusi in natura, che riuscirebbero a provocare naturalmente un'azione caustica o comunque incompatibile con la vita degli insetti. A un'estetica d'effetto ha pensato l'architetto, che ha creato un risultato *moiré*, tipico delle diatomee.

India: primo Ministro con la scopa in mano



Nerendra Modi mentre celebra l'anniversario della nascita di Gandhi

Bella iniziativa, quella del Primo Ministro indiano Narendra Modi, per festeggiare l'anniversario della nascita del Mahatma Gandhi. Quale miglior modo per ricordare un grande uomo che ha vissuto con umiltà e semplicità e ha sempre messo in pratica, lui per primo, quello che andava predicando in pubblico? Modi

ha 'costretto' i suoi ministri, con lui in prima fila, e invitato gli impiegati statali ad armarsi di ramazze e secchi per pulire le strade della capitale e i luoghi di lavoro, inclusi i bagni. Bellissima commemorazione: Gandhi, o la sua reincarnazione, ne sarà stato felicissimo!

Pensate che bello sarebbe vedere i nostri politici mettersi una tuta da operaio e lavorare 8 ore in una fabbrica, o ridipingere le pareti di luoghi pubblici rendendoli meno tetri, vecchi, oppressivi. In alternativa, gli amanti dell'aria aperta potrebbero pulire le strade delle nostre città. E chissà, magari entrando nell'Agenzia delle entrate si potrebbe avere l'impressione di essere in un luogo accogliente. Le tasse potrebbero

essere meno dure da pagare. Comunque i politici dimostrerebbero finalmente spirito di servizio nei confronti dello Stato e dei cittadini.

Il tablet non è un'invenzione moderna



Il 'Tablet' trovato in Turchia

Il tablet, come strumento per archiviare dati, non è un'idea recente. Durante scavi archeologici a Yenikapı, sulla sponda europea del Bosforo, in Turchia, tra i numerosi reperti datati anche 8500 anni fa è stata riportata alla luce una piccola scatola di legno, probabilmente di 1200

anni fa. Rettangolare, simile nelle forme agli attuali notebook, è munita di un coperchio scorrevole e all'interno conserva tavolette rimovibili sulle quali era possibile prendere appunti scrivendo sulla cera. Uno dei piani interni contiene vani nei quali potevano essere inseriti dei pesi. Il 'tablet bizantino' è stato ritrovato insieme ai resti di una nave affondata in quello che una volta era il Porto di Teodosio dell'antica Costantinopoli. Apparteneva probabilmente al capitano.

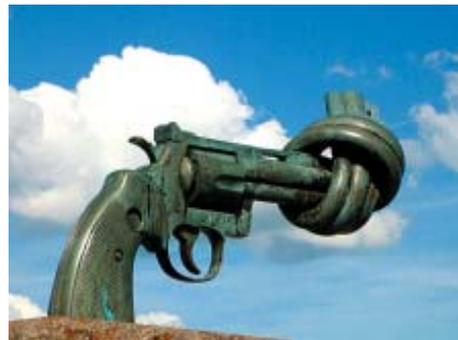
Le decisioni dei sindaci leghisti che pagano i cittadini

I residenti delle città del nord, dove la Lega governa e ha governato, sanno quanto costano i loro sindaci sceriffi?

Tradate, in provincia di Vicenza, gli scorsi anni aveva un sindaco leghista, ora diventato senatore della Repubblica. Nel 2008 in Comune ci sono le affissioni per il matrimonio tra una *lei* italiana e un *lui* cittadino albanese con permesso di soggiorno scaduto. Al momento del 'sì' il sindaco nega l'unione per mancanza dei documenti di soggiorno, *non necessari per contrarre matrimonio in Italia*. I due giovani ci riprovano la settimana successiva, ma la polizia locale li ferma e arresta *lui* in quanto clandestino. Espulso a tempo di record, *lei* vola in Albania dove vengono sposati nell'ambasciata italiana. Tornano in Italia, fanno causa al Comune e allo Stato; vincono e sono risarciti con 8mila euro, più le spese legali. Toccherà ora allo Stato decidere se rivalersi o meno sull'ex-sindaco di Tradate. Tradotto in euro: per due cause perse e i relativi risarcimenti gli abitanti di Tradate hanno dovuto coprire, con tasse varie, 15mila euro.

E non è l'unico caso del genere, questo.

Il trattato sul commercio delle armi entra in vigore



Non violence, scultura di Carl Fredrik Reuterswärd

No, non è una barzelletta, visti i tempi che viviamo: è stato raggiunto e superato il numero delle 50 adesioni necessarie perché il *Trattato sul commercio delle armi* possa entrare in vigore. Secondo Anna Macdonald, coordinatrice dell'alleanza di organizzazioni della società civile *Control Arms*, «l'imminente entrata in vigore del

Trattato apre la possibilità di intervenire davvero sul flusso incontrollato di armi e munizioni nelle peggiori zone di conflitto del mondo». Positiva anche la dichiarazione della Rete Italiana per il Disarmo: è «un enorme passo avanti per la protezione di milioni di persone, le cui vite sono devastate ogni giorno a causa di un commercio globale di armi oggi quasi per nulla regolamentato». Il Trattato è stato ratificato da cinque dei primi dieci esportatori di armi al mondo (Francia, Gran Bretagna, Italia, Spagna e Germania). E hanno firmato ma non ratificato gli Stati Uniti; mentre continuano a opporsi soprattutto Cina, Canada, Israele e Russia.

Approvato dall'Assemblea generale dell'Onu nell'aprile 2013, noto anche con l'acronimo inglese 'ATT', l'accordo riguarda il commercio delle armi convenzionali, settore con un volume d'affari stimato in oltre 80 miliardi di dollari l'anno. Le norme prevedono controlli limitati su munizioni e componenti d'arma, e proibiscono agli Stati contraenti di garantire forniture a Paesi colpiti da embargo o responsabili a vario titolo di crimini contro l'umanità.

Paola Conti

Sportello delegazione a Marino

È stato inaugurato a metà ottobre, al Palazzo Matteotti, in corso Vittoria Colonna a Marino, uno sportello delegazione dell'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Roma a disposizione dei professionisti del territorio. Operativo, in realtà, solo a cadenza quindicinale, l'ufficio riceve esclusivamente per appuntamento e si affianca a quello presente all'interno del Tribunale di Velletri (piazza Giovanni Falcone) per rispondere alle richieste dei circa 600 professionisti che lavorano nel territorio. Tra i servizi accessibili presso questo sportello, quelli relativi all'Albo, al tirocinio, alla formazione professionale continua, alla disciplina, alla liquidazione delle parcelle.

Denuncia di Italia Nostra



Microdiscariche, rifiuti di varia natura abbandonati all'aperto, materiali pericolosi (per esempio pannelli di eternit): nei boschi e nel verde dei Castelli Romani, nello stesso Parco Regionale, sembrano aumentare i punti e i segni di un degrado che mette a rischio la salubrità dell'ambiente e l'amenità del paesaggio. Di recente sono

stati segnalati ritrovamenti di rifiuti ingombranti e forse pericolosi nei pressi della Madonnella, verso il Maschio delle Faete nel territorio di Rocca di Papa, e nel bosco in prossimità di Rocca Priora. Una denuncia in merito è stata recentemente formulata dalla sezione dei Castelli Romani di Italia Nostra, che ha anche sollecitato Forestale, Comunità montana ed Ente Parco a intensificare i controlli e gli interventi sul territorio.

Maria Elena Coletti

Raccolte differenziate

Se il comune di Monte Compatri ha iniziato soltanto da pochi giorni la raccolta differenziata del rifiuto domestico, quello di Genzano ha all'attivo un'esperienza già consolidata in merito, sebbene limitata soltanto a metà delle utenze cittadine. Una valutazione condotta a fine ottobre ha riscontrato in quest'ultima area territoriale una percentuale di corretto conferimento del 63%, un livello abbastanza soddisfacente

di partecipazione e adesione da parte del pubblico, che andrà comunque elevato ulteriormente nel prossimo periodo. Dal 19 novembre la raccolta differenziata con il sistema porta a porta verrà estesa anche all'altra metà (circa 5000) delle utenze di Genzano.

Nuovi murales a Rocca di Papa



Trentacinquesima Sagra delle Castagne, e Rocca di Papa è tornata a rivivere nei vicoli, per l'occasione addobbati di mille tinte autunnali tra i profumi del bosco e le castagne arrostiti su enormi bracieri scoppiettanti e la magia dell'autunno in arrivo. L'affluenza di visitatori si è distribuita nel borgo, tra angoli di sorprendente bellezza come quello sotto il muraglione dell'Osservatorio, per l'occasione arricchito di nuovi murales dovuti sia ad artisti affermati che ad alunni del Liceo Artistico S. Giuseppe di Grottaferrata. Coprendo un'antiestetica scritta, tutte le opere hanno preso spunto dal luogo: un gioco di tetti, i gatti che miagolano alla luna, una bimba con la palla, eterea nel cielo legata al filo di un aquilone... E all'arte si è unita la poesia, con un *haiku* scritto dalle artiste accanto alla loro opera:

Rita Gatta

Bernini a Castel Gandolfo



Sarà effettuato sostanzialmente a carico del Rotary Club Roma Castelli Romani, che si è offerto di sostenerne le spese, il restauro della fontana del Bernini che si trova nella piazza di Castel Gandolfo antistante il Palazzo Pontificio. Realizzata nel 1630 dall'artista napoletano, la fontana costituisce un mirabile

esempio di arte barocca ormai inestricabilmente incastonato in uno degli angoli urbanistici più caratteristici e noti d'Italia. Esposto alle intemperie e ai guasti del passare dei secoli, il monumento si presenta ora in un pronunciato stato di degrado al quale sembra necessario e urgente porre rimedio. È da segnalare che anche altre fontane presenti nell'area dei Castelli e ugualmente dovute all'abilità artistica di Bernini versano in condizioni analoghe.

Un giardino botanico a Rocca di Papa



Con la concessione in comodato gratuito per cinque anni all'Associazione 'L'Alveare, amici del castagno' di un ettaro di terreno incolto, il Comune di Rocca di Papa ha compiuto un passo decisivo per la realizzazione in tempi brevi di un vero e proprio giardino botanico ove porre a dimora le piante autoctone dei Castelli Romani. Da realizzare con la collaborazione del Parco dei Castelli e dell'Associazione giovanile Vagamente, il giardino sorgerà in località Guardianone, sulla via dei Laghi.

G.E.M.A.R.C.
snc

di Baglioni G.&C.

Impianti termici - idraulici
Impianti solari e fotovoltaici
Condizionamento - Piscine

Manutenzione e trasformazione centrali termiche
Lavorazione ferro: persiane - grate - cancelli
Fabbrica infissi alluminio - Alluminio / legno - PVC



Azienda con Sistema di Qualità
Certificato: UNI EN ISO 9001:2008
Certificazione n. 1408

Sito web www.gemarc.it
Email baglioni.gemarc@gmail.com
Tel. 06.9487248 Fax 06.94739177
P. Iva 03560061008

Via Casale dei Martorelli 90 - 00040 Monte Compatri (Roma)

CARROZZERIA



RIZZO

Via Frascati 90 - 00030 COLONNA (RM)
Tel. Fax 06 9439074 - rizzosnc@libero.it

La cultura diffusa del BiblioUp festival

A Nemi dal 24 al 26 ottobre oltre 100 eventi per ogni interesse

La 'Grande Biblioteca dei Castelli Romani', che per tutto il mese nelle numerose sedi dei 17 Comuni ha organizzato incontri marcati *Aspettando il festival*, si è data appuntamento in questo borgo pieno di suggestioni storiche e presenti con un progetto fin troppo ambizioso: oltre cento eventi all'insegna de *La cultura per tutti i sensi*. Laboratori d'arte e del gusto, mostre, conferenze e dibattiti, ricamo e design, teatro e musica, reading di poesia e prosa, incontri con gli autori, cinema e sport, fotografia ed ecologia. Tutto rigorosamente in ordine sparso e senza graduatorie, nell'umiltà e nell'amore per la cultura che nasce dal basso.

In tanti casi si son potute toccare con mano la difficoltà e la bellezza della creazione artistica, attraverso un percorso accidentato o perfino improvvisato, che d'incanto si illumina del sacro fuoco. Tutti gli angoli della cittadina incastonata tra lago e boschi sono stati riempiti di musica, poesia e immagini, nonché da *Il senso estetico / del mangiare*, come trasfigura il poeta. L'organizzazione è stata capillare e piacevole, con decine di operatori del Sistema Bibliotecario dei Castelli Romani che assiste-



Daniele Mutino

no visitatori e partecipanti ai vari incontri.

Dobbiamo segnalare che chi ha pensato la manifestazione ha avuto però una 'visione' troppo ottimistica, fissando molti eventi in parallelo, sicché c'è stato un effetto dispersione penalizzante soprattutto per coloro che avrebbero voluto assistere alle performance e non hanno potuto, non godendo del dono dell'ubiquità, e poi per alcuni artisti compres-

si nei tempi e confortati da pochi spettatori proprio a causa delle 'contemporaneità'. In qualche caso si sono creati equivoci e contrasti su forzate 'convivenze'. Sarebbe opportuno, per una prossima edizione, una riduzione o concentrazione di spazi ed eventi, con una scaletta temporale meglio studiata.

Fatta questa riflessione, in realtà già emersa all'interno dell'Organizzazione, si deve dire (genericamente, per non far torto ad alcuno) che molte sono state le esibizioni di pregio, con spettacoli raffinati, dibattiti interessanti e letture toccanti. Impegnati a fare da contrappunto o da protagonisti nelle varie attività sono stati i musicisti dell'AMRoC, *Accademia di Alto Perfezionamento Musicale Roma Castelli*. E qualche disagio logistico si è risolto 'creativamente', come quando il noto e nobile cantastorie Daniele Mutino ha scelto, in linea con la filosofia ispiratrice della sua preziosa missione e dell'intero festival, un angolo caratteristico del Corso per aggregare, sotto il sole e le prime punture di freddo, un pubblico divertito e commosso.

Alberto Pucciarelli

Ritratto in giallo

La vita è tutta una sorpresa e per fortuna alcune sono piacevoli, come il recente incontro con una persona speciale. Non mi ero mai imbattuta prima d'ora in una scrittrice di romanzi gialli. Che personaggio! Si è presentata come impiegata all'Assessorato alla Cultura di Albano, ma andando a spulciare nella sua biografia se ne scoprono delle belle: come il fatto di essere autrice di romanzi e racconti, di dedicarsi alla poesia componendo *haiku*, di essere da qualche anno divenuta giallista. Credo che abbia fatto proprio di tutto, con una costante: la scrittura. A vederla sembra un tipo socievole, condiscendente, addirittura serafico, ma dietro quel suo sorriso disarmante, si celano due dentini aguzzi pronti ad affondare nella preda. È lei stessa a confessarlo nell'intervista seguita alla presentazione di un suo romanzo

del 2011, *Doppia indagine* edizioni Mondadori, alla fine di settembre scorso nella sala conferenze CNA di Albano, in occasione dell'inaugurazione del 'Salotto degli scrittori', interessante iniziativa all'interno del 'BiblioUp festival'. *La cultura per tutti i sensi* era il sottotitolo della manifestazione e in effetti c'è stato un valido assemblaggio dei vari generi letterari: dalla sagistica alla poesia, alla narrativa.

La curiosità maggiore l'ha suscitata proprio lei: Marzia Musneci, che si dice felice ed eccitata solo quando si imbatte in un cadavere tra le righe dei suoi romanzi, perché ciò vuol dire lasciare libera la mente di spaziare tra indagini intricate, commissari impazienti, investigatori caparbi, misteri oscuri e persino occulti, in un caleidoscopio di immagini che si susseguono vorticosamente fino alla tanto agognata

soluzione del giallo: la scoperta dell'assassino, che viene così assicurato alla giustizia.

Nicola Verde, che presentava nello stesso contesto la sua opera *Verità imperfetta*, ha asserito che il 'giallo' è consolatorio, catartico, perché, pur nell'efferatezza delle varie situazioni, alla fine il colpevole paga. Naturalmente non svelerò chi è il colpevole di *Doppia indagine*, altrimenti la *suspense* va a farsi friggere. Posso però dirvi che il romanzo è ambientato ad Albano e che nella motivazione del Premio Tedeschi 2011 per il miglior 'giallo' italiano stilata dalla redazione dei Gialli Mondadori si fa riferimento all'attualità della storia *nata da fatti reali*, allo *stile fresco*, ironico e fantasioso, a una serie di sviluppi imprevedibili che appassionano il lettore.

Barbara Gazzabin

NOVITA

Le offerte della Farmacia Santa Sofia

per tutto il mese di novembre

1 doccia shampoo idratante € 3,90

ogni 3 confezioni di doccia shampoo 1 confezione DAIGO in omaggio

Farmacia Santa Sofia
Grottaferrata
Via Quattrucci 15
Tel. 06.94546447
Fax 06.94547513

Musica e dintorni ad Albano

Per il ciclo 'Musica e dintorni' sono in programma nelle prossime settimane, nella sala conferenze del Museo Civico Mario Antoniacchi di Albano, alcune «conversazioni sull'arte del suono». Il giorno 6 novembre Roberto Giuliani parlerà di 'Luciano Berio e la diffusione della musica nei mass media'; il 14 Serena Guarracino illustrerà 'la voce femminile nel melodramma'; il 20 Enzo Filippetti ricorderà 'Adophe Sax e la sua invenzione', mentre il 27 novembre Gianluca Ruggeri affronterà il tema de 'L'arte, la materia, il tempo e lo spazio'. Tutte le conferenze avranno inizio alle 17.30 e la partecipazione è a ingresso libero.

Il divin poeta



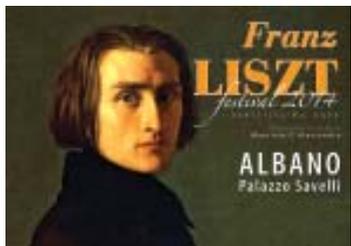
Tra il 4 e il 9 novembre la cooperativa sociale sarda Salto del Delfino propone alla Casa delle Culture di Roma un'originale lettura del poema dantesco condita da assaggi di vino, in uno spettacolo 'partecipato dal pubblico' denominato *Di Vino Commedia*.

Ad abbinare i brani del poema di Dante e le musiche che verranno eseguite nell'occasione saranno alcuni vini scelti in base ai loro «aromi, colori, profumi e suggestioni».

Appuntamenti a Marino

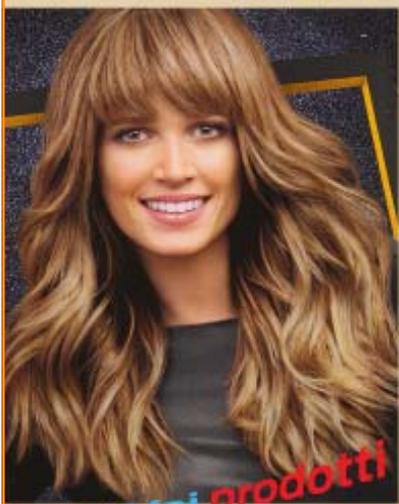
L'Associazione Punto a Capo di Marino ha organizzato, nell'ambito del suo programma culturale 2014-2015, una fitta serie di iniziative che si svolgeranno nella sala in via Fratti 19c (piazza Matteotti). Segnaliamo, dal calendario proposto per il mese di novembre, *serate di teatro* (giorni 15 e 16), con monologhi di Valeria Nicolai; seminari (giorni 21 e 22) su *temi di psicologia*; una conferenza illustrativa di 'elementi di primo soccorso' (28 novembre); una presentazione sulla *Divina Commedia* (30). Poiché i posti disponibili sono limitati, per partecipare è richiesta la prenotazione (info@puntoacapo.info e tel. 06 93801036).

Le musiche di Liszt ad Albano



All'interno della ventottesima edizione del Franz Liszt Festival diretto da Maurizio D'Alessandro, sono stati programmati per le domeniche di novembre 9, 16, 23 e 30, a Palazzo Savelli di Albano, ore 18:00, quattro appuntamenti dedicati alla musica del compositore ungherese. Si inizia con la proiezione di un documentario sull'uso che i registi cinematografici hanno fatto delle sue celebri musiche, e si continua, le domeniche successive, con l'ese-

CLAUDIO MARI
STILISTA PER CAPELLI



un salone
un'emozione
uno stile
da condividere
con VOI

Per un appuntamento, telefona
al n. 06.9485810 o 06.9486866

via del Cupellaro 5/7
00040 Monte Compatri
claudiomari1955@libero.it
www.claudiomari.it

per voi prodotti

L'OREAL • KÉRASTASE • NIOXIN • ghd

Roma e dintorni in mostra

I papi della speranza, fino al 16 novembre. Castel Sant'Angelo; tel. 06.3724121.

Henry Cartier Bresson, l'occhio del secolo, fino al 6 gennaio 2015. Museo Ara Pacis, Lungotevere in Augusta; tel. 06.0608.

Tiepolo, i colori del disegno, fino al 18 gennaio 2015. Musei Capitolini, piazza del Campidoglio; tel. 06.39967800.

Mario Sironi, fino all'8 febbraio 2015. Via San Pietro in Carcere; tel. 06.6780664.

Escher, fino al 22 febbraio 2015. Chiostro del Bramante, via Arco della Pace 5; tel. 06.916508451.

Le chiavi di Roma, la città di Augusto, fino al 12 aprile 2015. Mercati di Traiano, Musei dei Fori Imperiali, via IV Novembre 94; tel. 06.0608.

a cura di Susanna Dolci

cuzione delle Rapsodie Ungheresi, con una 'lettura' in chiave jazz delle opere di Liszt, e infine con un'esecuzione delle musiche composte da Richard Wagner per Cosima Liszt. **Maria Elena Coletti**

Fare teatro a San Cesareo

L'Associazione 'Marionette senza fili' accetta ancora nel mese di novembre le iscrizioni ai corsi di teatro per l'anno 2014-2015: fino al 24 per gli adulti che intendano partecipare all'Accademia teatrale (ogni lunedì dalle 19 alle 23) e fino al 13 per i piccoli cui è riservato il corso Teatro Junior (ogni giovedì dalle 16:30 alle 18:30). Tutte le lezioni (si può partecipare alla prima gratuitamente) si terranno al teatro Auditorium di San Cesareo, in località La Villetta.

Concorso di poesia a Lariano

È fissata al 20 novembre la chiusura della ventinovesima edizione del Concorso nazionale di poesia a tema libero, in lingua e in vernacolo, bandito dall'Associazione culturale 'Lariano nel cuore'. Per partecipare occorre inviare alla Segreteria del concorso (via Garibaldi 113, Lariano) un massimo di 3 componimenti per ogni sezione, assieme ai dati identificativi e recapiti degli autori, e a un contributo spese di 20 euro. La premiazione dei primi 5 classificati in ogni categoria avverrà il prossimo 13 dicembre. Copia del bando del concorso è stata posizionata sul sito dell'Associazione: www.larianonelcuore.it.

Una nota per la vita a Colonna



Si svolgerà l'8 dicembre alle ore 18:00, presso la chiesa parrocchiale di San Nicola, la sedicesima edizione del concerto 'Una nota per la vita', che nella formula di coniugare l'ascolto di buona musica con la solidarietà verso chi è meno fortunato si propone di aiutare una casa famiglia di Olevano Romano, che ospita una quindicina di ragazzi svantaggiati, destinandole l'intero ammontare delle offerte devolute durante la serata. Il programma musicale prevede un repertorio di brani classici eseguiti dal coro Polifonico 'Aula

RESTAURANT

JIN DU

金都酒楼

CHINESE
JAPANESE

FRASCATI Via Ottaviani, 8/10
tel. 06.9425684 - cell. 340.0778967

Consiliare' di Colonna, cui seguirà un'esecuzione di brani gospel da parte del gruppo dei Cotton Club.

Magia del teatro a Velletri



Al teatro Artemisio Gian Maria Volonté di Velletri andrà in scena il 20 novembre *Sogno di una notte di mezza sbornia*, una divertente e 'intrigante' commedia scritta da Eduardo de Filippo nel 1936. La rappresentazione, nella quale la parte del protagonista è ricoperta da Luca de Filippo, fa parte di una serie di serate teatrali - ce ne saranno altre anche a dicembre - dedicate al grande autore napoletano.

Architettura e natura a Genzano

Proseguono nel mese di novembre a Palazzo Sforza Cesarini di Gen-

zano le conversazioni su temi di bioarchitettura raccolte sotto la denominazione complessiva di 'Architettura e Natura'. Tutte calendarizzate per il giovedì pomeriggio, vedranno gli interventi dei seguenti relatori: Franco Zagari (6), Guendalina Salimei (13), Marco Petreschi (20), Francesco Cellini (27).

Birra a Grottaferrata

Si è svolta a ottobre scorso a Grottaferrata la prima edizione di una Festa della Birra che si propone di diventare un appuntamento ricorrente nella cittadina laziale. Patrocinata dalla Pro Loco, l'iniziativa è stata realizzata da un rivenditore di birra artigianale, Ross Garage, e dal Bar dei Pini, ed è consistita, oltre che in ristorazione e bevande, in un evento musicale e attività di piccolo commercio artigianale. Una nuova manifestazione dello stesso genere è in programma per il prossimo mese di dicembre.

Antenne a Monte Cavo

Un provvedimento che potrebbe preludere a un ritorno all'antico paesaggio

Risale a pochi giorni fa la notizia che il Comandante Sergio Ierace della polizia locale di Rocca di Papa ha attivato il provvedimento di sequestro di alcune antenne sulla vetta di Monte Cavo installate senza alcuna autorizzazione. Sei antenne attive, su un traliccio che ne sosteneva otto, delle quali vari esposti avevano denunciato l'uso illegittimo delle frequenze e interferenze con altre emittenti. Il comunicato ha incontrato il plauso della cittadinanza e delle autorità, e sono molte le voci che richiamano e auspicano un ritorno alla bellezza di una volta di questa vetta oggi 'puntaspilli' del territorio castellano.

Un incanto che traspare ed è documentato da molte immagini del passato, nelle quali pare di rivivere l'atmosfera del vecchio convento dei padri Passionisti, trasferiti in via Frascati negli ultimi anni dell'Ottocento, oppure di percepire i fasti del bel mondo degli anni



Un locale interno dell'Hotel Monte Cavo

Cinquanta-Sessanta, quando l'eremo un po' fatiscente, ma ben restaurato, era stato trasformato in un rinomato ristorante-albergo nel quale soggiornavano i principi Windsor, la principessa Soraya, numerosi attori e personaggi

famosi come Tognazzi e Coco Chanel, o politici quali Andreotti e Pella. L'uomo che aveva modificato quel convento ricavandone un hotel, tra i migliori nel territorio, si chiamava Pacifico Grimaldi - chi lo ricorda lo descrive rubicondo, con una folta capigliatura bianca, allegro e gioviale, una persona che aveva sempre una parola buona per tutti - e la sua ottima cucina attirava i turisti, che spesso si recavano sulla vetta con gli asinelli noleggiati in paese o percorrendo a piedi la Via Sacra, o transitando con l'automobile sulla strada panoramica. Nell'hotel molti rocchegiani avevano trovato occupazione e quando, dopo varie vicissitudini, si giunse alla chiusura, ciò decretò la triste decadenza di quella storica vetta e del suo convento, poi violati e deturpati da una selva di antenne che noi tutti speriamo possano presto diventare solo un brutto ricordo.

Rita Gatta

IP

Crediper Web: per un finanziamento facile, comodo, sicuro

Il Gruppo Bancario Iccrea, per la Banca di Credito Cooperativo San Barnaba di Marino e le altre BCC, nonché per le Casse Rurali, ha di recente messo a punto *Crediper Web*, servizio online per l'erogazione di finanziamenti fino a 20mila euro che ha la particolarità di *non avere spese di istruttoria* e di poter essere gestito *in tutta comodità* senza spostarsi da casa o dal proprio luogo di lavoro. Tutto quel che è necessario fare per presentare una richiesta di prestito, o semplicemente per informarsi sulle caratteristiche dell'offerta simulando una vera richiesta, è connettersi al sito www.bccmarino.it e seguire poi le facili indicazioni per la compilazione del preventivo e del piano di rimborso.

Il servizio è accessibile a chiunque (abbia i requisiti per chiedere il

finanziamento), compreso chi non è cliente della BCC di riferimento, sebbene sia poi necessario accendere un conto all'erogazione della somma. Tra le disponibilità previste: dopo aver ottenuto il prestito, una volta l'anno (e fino a tre volte in totale) si può modificare l'importo delle rate; si può 'saltare' un pagamento l'anno (fino a un massimo di tre), spostandolo in coda al piano di rimborso; e si può in qualunque momento estinguere anticipatamente il debito senza pagare alcuna penale.

Insomma, *Crediper Web* si prospetta come un nuovo prodotto, studiato per venire incontro alle diverse esigenze individuali e per agevolare, tramite la versatilità delle tecnologie informatiche, i rapporti tra l'Istituto e i suoi clienti.



Banca di Credito Cooperativo
San Barnaba di Marino la TUA banca differente
da più di cento anni al servizio del territorio e delle famiglie

Sede centrale filiale e direzione

Via Garibaldi, 49 - 00047 Marino (RM) Tel 06.933991 - Fax 06.9385523

Agenzia Via Appia

Via Appia Nuova, km 19,200 - 00047 Marino (RM)
Tel. 06.9309282 - Fax 06.9309449

Filiale Ciampino

Via Morena, 214 - 00043 Ciampino (RM)
Tel - Fax 06.79222086

Filiale Grottaferrata

Via Santovetti, 84 - 00046 Grottaferrata (RM)
Tel - Fax 06.94546092

Filiale Rocca di Papa

Via di Frascati, 292/A - 00040 Rocca di Papa (RM)
Tel 06.9474.9474 - Fax 06.9495.871

Una tomba muta... e a rovescio

Un caso di diaspora di opere archeologiche di enorme valore

Un sarcofago bilingue, rarissimo, risvegliato due volte da sonni secolari. La prima volta fu tratto dalla terra a Velletri, in una contrada chiamata Colonnella, nel 1764. Si tratta del monumento sepolcrale dedicato a Sesto Vario Marcello, marito di Giulia Soemia Bassiana, nipote dell'imperatore Settimio Severo e cugina carnale dell'altro imperatore: Marco Aurelio Antonino detto *Caracalla*. Dall'iscrizione del sarcofago risulta che Sesto Marcello è stato il padre dell'imperatore Eliogabalo, che regnò a Roma dal 218 al 222. La seconda volta quando è stato ritrovato, pochi mesi fa, il testo del commento alla lapide che un anonimo ha stilato subito dopo il ritrovamento, sempre nel 1764.

Non si sa perché questa tomba sia stata composta e situata in Velletri. O forse si può argomentare. Dopo che fu ucciso Caracalla, il prefetto del pretorio, Marco Opellio Macrino, ordinò che fosse cacciata da Roma tutta la famiglia imperiale dei Severi, e soprattutto le potentissime donne che provenivano dalla città di Emesa in Siria: Giulia Mesa e le sue figlie, Giulia Soemia poi madre dell'imperatore Eliogabalo, e Giulia Mamea, a sua volta madre di Alessandro Severo, immediato successore nell'impero. Queste donne ordirono una congiura ai danni di Macrino e presentarono Eliogabalo come figlio adulterino di Soemia e Caracalla suo zio carnale, molto amato dalle truppe. Furono fatte ai soldati donazioni assai sostanziose che, oltre alla propaganda, contribuirono a rendere Eliogabalo imperatore.

Naturalmente Soemia si guadagnò la fama di adultera e di donna non solo di facili costumi, ma addirittura di svergognata prostituta. Non doveva però essere una debole donna perduta. Infatti riuscì a organizzare un Senato di donne, primo del genere nella storia di Roma. Il fatto inaudito destò l'ira di tutti i senatori che avevano avuto il predominio assoluto da secoli. Fu presentato come un abominio delle leggi e un'offesa blasfema alla figura della tradizione.

Dubbi irrisolti

Eliogabalo si occupò più della religione del Sole Invitto, di cui era sacerdote per diritto ereditario, che non degli affari di Stato. Volle che fosse portato a Roma il *betilo* che, si diceva, rappresentasse una specie di apofonia divina del sole, e cercò di rendere la sua religione assolutamente predominante in Roma. Il Senato romano non tollerò tutto questo e provocò una rivolta, della quale furono autori anche Giulia Mamea e suo figlio Alessandro sotto la regia dell'onnipotente Mesa.

Soemia e suo figlio furono uccisi e gettati prima in una fogna e poi nel Tevere. La loro memoria fu infamata e furono distrutte le loro statue e le iscrizioni che li riguardavano. Gli storici, succubi del nuovo imperatore Alessandro, a sua volta succube del Senato, contribuirono largamente a ridicolizzare le azioni dei due sconfitti sia dal punto di vista politico, sia da



L'iscrizione funebre apposta alla tomba

quello religioso. Tuttavia sembra strano che solo dopo quarant'anni l'imperatore Aureliano proclamasse universale la religione del Sole Invitto e che essa si espandesse per tutto l'impero e divenisse culto particolare di tutte le legioni che attribuivano a questa divinità le loro vittorie.

Fin qui la storia. Quando è stato ritrovato il commento all'iscrizione funebre di Sesto Vario Marcello, una serie di domande sono spontaneamente affiorate. Prima di tutto: perché Soemia aveva voluto far scolpire nel sarcofago il fatto che i suoi figli erano di Marcello, mentre aveva propalato dappertutto che almeno uno dei due era figlio adulterino di Caracalla? Perché il monumento funebre è stato interrato a Velletri e non

a Roma? E in fretta e furia, come sembra, dato che è rovesciato, con il fondo in alto e con lo scavo, per contenere i resti, operato sotto la tomba? Perché il Cardinali afferma che fu donato al Papa nel 1773, dal magistrato veliterno, mentre la lettera di ringraziamento del Papa, presentata dallo stesso Cardinali, è datata 1772? E ancora, perché, pur essendo un reperto unico, o quasi, per essere bilingue, si trova nel Museo Pio Clementino senza una descrizione mentre tutti gli altri reperti ne hanno a iosa in italiano e in inglese? Inoltre, si tratta di una tomba vera e propria o di un cenotafio? E che parte ha avuto l'allora monsignor Stefano Borgia nel ritrovamento e nella donazione al Papa?

Tutte domande che, con ogni probabilità rimarranno senza risposta. Un piccolo volume, a ristrettissima divulgazione gratuita ne riporta la ricerca documentaria. È uno dei tanti casi che dimostrano la diaspora di moltissime opere archeologiche di enorme valore, tratte alla luce a Velletri, ma quasi mai conservate dove dovrebbero trovarsi di diritto.



Dettaglio del basamento

Mario Lozzi

STUDIO TECNICO
Geom. Massimiliano Zingale

**Progettazione
Direzione tecnica
Sicurezza 81/08
P.S.C., P.S.E., P.O.S.
Catasto**

via Cesare Colizza 25c - 00047 MARINO
tel. 331.263.23.69 - geom.zingale@gmail.com

**a FRASCATI una nuova ludoteca
e asilo nido**



- gioco libero
- orto dei piccoli
- aiuto compiti
- play-therapy
- attività creative
- laboratorio musica
- laboratorio inglese
- pre-requisiti lettura/scrittura

Il nostro metodo gioco educativo si basa sulle più recenti scoperte della ricerca sul periodo neonatale e della prima infanzia, nella quale lo sviluppo avviene in modo ottimale soprattutto all'interno delle relazioni umane. Per questo motivo ogni operatore della ludoteca ha in carico un numero limitato di bambini, al fine di instaurare con loro un percorso congiunto e particolareggiato cui dedicare il massimo dell'impegno e delle attenzioni. Poiché fondamentale per il nostro lavoro è la sinergia con i genitori, all'interno del centro sono a disposizione degli sportelli permanenti di consulenza, che si pongono l'obiettivo - assieme ad altre iniziative sviluppate di comune accordo - di potenziare la funzione materna e paterna.

via Scialonna 9/A - Frascati
Tel. 328.7530613 - 37.2700043 - 347.5084706
www.tanelliberatutti-ludoteca.it - facebook.com/tanelliberatuttiludoteca

Eletto il Consiglio Metropolitanò di Roma

Alla prova dei fatti l'elezione di secondo livello, prevista, per ora, anche per il nuovo Senato

La legge 56/2014, come abbiamo avuto modo di ricordare nel numero scorso di *Controluce*, ha disposto la concreta attuazione della riforma costituzionale del 2001, prevedendo l'instaurazione di 10 città metropolitane, modifiche alle Province e accorpamento di Comuni. La Città Metropolitana di Roma nella sostanza ha preso il posto della Provincia di Roma e il 5 ottobre è stato eletto uno dei due organi collegiali, il Consiglio Metropolitanò (il Sindaco è di diritto quello di Roma, mentre la Conferenza Metropolitanò è composta, anch'essa di diritto, dai 121 sindaci dei Comuni del territorio).

I 1685 delegati a questa elezione di secondo livello (sindaci e consiglieri) hanno partecipato in massa, con una percentuale dell'88,67%. Ciò ha fatto sì che dei 24 consiglieri, 11 provengano dalla Capitale e 13 siano invece in rappresentanza dei comuni dell'*hinterland*. Tra questi, i rappresentanti dell'area dei Castelli Romani sono Massimo Borelli (Pd) e Marco Silvestroni (Fratelli d'Italia) di Albano Laziale, Andrea Volpi (Fi) di Lanuvio, Emanuele Dessì (M5S) di Frascati, Pasquale Boccia (Pd) sindaco di Rocca di Papa, Danilo Sordi (Pd) di Galliano del Lazio, Alessandro Priori (Ncd) di Velletri. Per quanto riguarda la composizione generale, si è creata una situazione che vede una prevalenza della sinistra. Al Par-



tito Democratico sono andati 14 consiglieri, a Forza Italia 4, al M5S così come al Nuovo Centro Destra 2, e 1 ciascuno a Sel e a Fratelli d'Italia.

Il Consiglio si è insediato ufficialmente a Palazzo Valentini il 21 ottobre e, in attesa di

funzionare a pieno regime dal primo gennaio 2015, provvederà a stilare entro il 31 dicembre lo Statuto della Città Metropolitanò, che dovrà essere approvato dalla Conferenza Metropolitanò dei Sindaci. Si attende anche la nomina, da parte di Ignazio Marino, del suo Vice: decisione importante, perché l'aspettativa dei comuni del circondario è per un sindaco del territorio extraurbano (si è parlato del sindaco di Monterotondo Marco Alessandri), mentre la Capitale potrebbe esprimere Mirko Coratti, attuale presidente del Consiglio di Roma Capitale.

Vedremo se fra i due poli di interesse (Centro e Periferie) vi sarà collaborazione o scontro, e se il Consiglio Metropolitanò riuscirà a lavorare con efficacia e trasparenza, senza i 'malesseri' tipici delle istituzioni centrali: trattative imballanti, accordi sottobanco e altri scambi troppo 'politici'.

(a.p.)

Bando per la refezione scolastica

Il comune di Rocca Priora ha indetto ufficialmente un bando per la concessione del servizio di refezione scolastica (che dovrà prendere avvio il 2 gennaio 2015) per le scuole pubbliche dell'infanzia, elementari e medie. I termini per la partecipazione scadranno il prossimo 17 novembre e tra i requisiti indicati come prioritari per poter concorrere figurano il piano di controllo della qualità e della provenienza degli alimenti, le modalità di cottura dei pasti, la preparazione delle diete speciali, le modalità di riduzione dell'impatto ambientale.

GROTTAFERRATA ARTE

l'appuntamento di eccellenza ai Castelli Romani con Antiquariato Artigianato Arte

16 NOVEMBRE
e ogni terza domenica del mese

Mobili, porcellane, ceramiche, servizi di piatti, tazze, bicchieri, bottiglie, posate d'argento, oracchini e bracciali di alta artigianato, merletti, stoffe, tenaggi, libri usati, antichi e di pregio, dischi, soprammobili, poster cinematografici, fotografie d'epoca, modelli di automobili, nastri, soldatini, cornici, sgabelli, pubblicità farmaceutiche, bicchierini da collezione, lampade da tavolo, cartoline e disegni, stampe, macchine fotografiche, quadri, specchi, occhiali vintage, giochi da tavolo, o incastro, di legno, mazzi di carte, monete...

ultima domenica del mese



il monilo
Mostra Mercato di Bijoux
artigianato creativo e vintage
seconda domenica del mese



La sorpresa dei poeti augustei

La forza della poesia attrae e convince attraversando i secoli

A margine dell'84ª Festa dell'Uva di Velletri e nell'ambito delle celebrazioni del Bimillenario della morte di Augusto si è tenuta un'iniziativa di grande spessore culturale che, per come è stata preparata e svolta, è

risultata interessante e piacevole non meno delle giostre, dei concorsi e delle altre manifestazioni che si svolgevano in città. Ha dimostrato che, nonostante i modernismi e la patina di indifferenza spesso esibita a bella posta dagli uomini del terzo millennio, sotto sotto è sempre la poesia che governa e illumina l'animo umano interpretandone e cantandone ogni moto e segnale.

Molto del merito è da ascrivere a **Ciro Gravier** (ottimamente supportato dal Direttore della Biblioteca Leonardo Ciocca) che ha scelto, introdotto e commentato in maniera equilibrata, con mirati e contenuti accenni alle storie e alla metrica, brani dei poeti dell'età augustea, Lucrezio, Catullo, Virgilio, Orazio, Tibullo, Propertio, Ovidio: tutti del primo secolo a.C. e contemporanei dell'Imperatore legato a Velletri per le sue origini. Brani dal *De*



Bachecca con antiche edizioni di opere di Virgilio

curiosamente si nota nella 'ballata' dai *Tristia* di Ovidio tradotta in rima da Giacomo Zanella.

Hanno dato vita ai poeti i lettori del gruppo "Perché la voce" diretti da Pasquale Larotonda e Marina Viganelli, che trovano nel continuo affinamento del gruppo la conferma della bontà dell'intuizione di partenza e del serio lavoro. L'evento si è svolto nelle sale del Palazzo Cinelli in via del Comune dove è situato il prezioso Fondo Antico e l'Archivio Storico. In una sala erano esposte rare edizioni (dal xv al xix secolo) dei testi dei poeti poi ascoltati.

C'è stata anche musica reale: i Maestri Marco De Santis e Antonio Segneri hanno eseguito negli intermezzi brani per chitarra classica (trascrizioni di spartiti per liuto) coevi alle edizioni esposte. La sala, non molto ampia, non è riuscita ad accogliere tutto il pubblico pre-

Rerum Natura, dall'*Eneide*, il famoso *Carpe diem* e altri che, oscillando tra epica, pene d'amore e considerazioni filosofiche, hanno scoperto la freschezza attuale di questa grande lirica che è anche grande

musica, come

curiosamente si nota nella 'ballata' dai *Tristia* di Ovidio tradotta in rima da Giacomo Zanella.

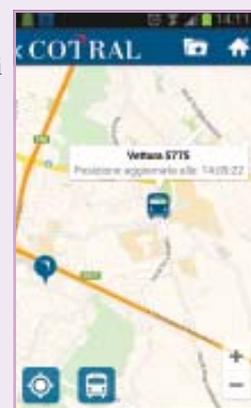
C'è stata anche musica reale: i Maestri Marco De Santis e Antonio Segneri hanno eseguito negli intermezzi brani per chitarra classica (trascrizioni di spartiti per liuto) coevi alle edizioni esposte. La sala, non molto ampia, non è riuscita ad accogliere tutto il pubblico pre-

sente ed è stato un peccato. Ci auguriamo che, a prescindere dall'occasione contingente, letture simili si possano ripetere anche per confermare o svelare agli occhi di molti che gli 'ostici' e 'barbosi' poeti latini sono spesso più vivi e brillanti di noi e di alcuni nostri menestrelli.

Alberto Pucciarelli

Per viaggiare informati

Si può scaricare gratuitamente (dal sito www.cotralspa.it) su smartphone o tablet la nuova App *Cotral Spa*, studiata per fornire agli utenti del trasporto pubblico laziale sia informazioni su orari, percorsi, transiti programmati, sia aggiornamenti in tempo reale sulla mobilità, i tempi di attesa e i servizi in corso di svolgimento, sia infine dati sul 'supporto al viaggio', come tariffe e punti vendita di ticket e abbonamenti, informazioni sulle condizioni di trasporto e così via. Obiettivo è fornire in tempo reale a un gran numero di persone e in modalità *friendly* tutte le indicazioni utili per spostarsi nella maniera più funzionale possibile all'interno del territorio regionale.



FORD SERVICE

"State con noi!"

MASTER CAR, da sempre il vostro riferimento nei Castelli Romani

La qualità dell'assistenza Ford e i servizi aggiuntivi:

- PNEUMATICI E CONVERGENZA COMPUTERIZZATA
- RICARICA ARIA CONDIZIONATA
- SOSTITUZIONE RAPIDA VETRI
- CENTRO REVISIONI



MASTER CAR s.r.l. MARINO - via dei Laghi km 4,500

tel. 06.93.88.613 fax 06.93.80.11.78

email: mastercarcaggiano@tiscali.it

Quando si muovono gli amici del galletto

Numerose iniziative a Rocca Priora attorno a questa specie di funghi

Italia, paese di sagre e campanili. Ottobre porta con sé funghi e vino, inebriando di odori piazze e vicoli dei nostri paesi. L'attuale crisi economica ci spinge a serate in compagnia con costi accessibili, dove l'offerta di intrattenimento e culinaria può rimanere contenuta: forza di associazioni che hanno il supporto dei soci volontari. L'associazione *Amici del fungo galletto* ha recentemente proposto a Rocca Priora due fine settimana densi di iniziative. La tradizionale gara con la motosega, per il taglio della fetta di tronco d'albero più sottile e integra, ha tenuto gli appassionati inchiodati alla bilancia, risultando di circa 600 g quella vincente, mentre la Fanfara dei Bersaglieri in congedo di Guidonia e la locale Banda Corbium hanno sfilato per le vie cittadine.

Si sono succedute serate in musica, dal concorso canoro *The new voices* alle cover di Vasco, e una serata di cabaret con *Carminé Faraco*, preceduto dai *The Reflux*, gruppo composto da medici dell'Umberto I di Roma. E poiché si parlava di galletti e cucina, non poteva mancare uno chef di Rocca Priora, Arcangelo Dandini, che ha proposto un piatto, chiaramente con questi funghi.

Uno degli impegni degli Amici del galletto è la promozione di attività e di Associazioni del territorio castellano, tra le quali risaltavano *L'Accademia Medioevo* di Lanuvio, con costumi e ricostruzioni d'epoca, giochi medievali, riproduzioni di armi (da gioco) rigorosamente in legno, e *La Rocca dei Falchi*, che ha destato interesse con falchi, gufo reale e barbagnani primi attori per una foto ricordo in mano a bambini e ragazzi. Stesso entusiasmo per il 'battesimo della sella', per il quale giovani cavalieri erano per la prima volta alle prese con il cavallo.

Il progetto didattico, in collaborazione con la scuola primaria Dario Cambellotti, ha visto gli alunni in visita guidata ad aziende che utilizzano risorse territoriali e la messa in scena della rappresentazione teatrale *Quella favola di*



fungo galletto. Tutte iniziative chiaramente rivolte alla prevenzione e all'educazione nella raccolta dei funghi, al rispetto della natura, all'attenzione verso gli effetti delle specie velenose nell'apparato digestivo.

La manifestazione, sostenuta dall'Amministrazione comunale, ha subito nelle ultime settimane un cambio di collocazione. Programmata nel Parco Madonna della Neve si è vista negare l'autorizzazione dal Parco dei Castelli Romani, per una denuncia proveniente

da sfere 'superiori'. L'impegno e gli investimenti già avviati hanno fatto trasferire l'insieme all'ex-campo sportivo, una spianata di asfalto poco consona però alla dimora dei funghi, presenti soltanto tra prati e boschi.

Ma lasciamo al presidente Franco Fiore il compito di stilare un bilancio della manifestazione: «Le promozioni hanno attratto persone di tutte le età, dai bambini ai non più giovani. E anche la cucina locale ha avuto un ottimo riscontro, risultando piatto forte per il pranzo e la cena i funghi galletti con cacio e pepe. Ottimo il coordinamento attivato con le macellerie di Rocca Priora, le quali hanno proposto panini con prodotti preparati nei propri laboratori. Vorrei esprimere, in ultimo, un ringraziamento particolare all'Associazione Artigiani per la cooperazione nell'allestimento degli stand e, naturalmente, ai soci del Fungo Galletto e a tutti gli amici che hanno collaborato in vario modo per l'ottima riuscita della manifestazione».

Gelsino Martini

La Feijoa alla Landriana

Uno degli appuntamenti per gli amanti del giardino è 'Autunno alla Landriana', in quel di Ardea, presso i giardini belli e inaspettati di Lavinia Taverna. Chi già conosce la mostra



mercato sa dove andare, chi non la conosce fa una magnifica passeggiata fra piante rare, espositori di gran classe, anche solo per un caffè.

Quest'anno ci ha colpito la presenza di un frutto, conosciuto da molti ma non da tutti, dal buon sapore di pera/ananas, polpa morbida che si scava con un cucchiaino, verde e oblungo, la dimensione d'un piccolo limone, ovvero

Feijoa sellowiana. Conosciuta anche come *Acca sellow*, o (*Pineapple*) *Guava*. La pianta, sudamericana, cresce anche nel clima meno caldo dei Castelli Romani: facile incontrarla a

Frascati, al lago Albano; le foglie sono lucide e verdi argentate, con frutti che si distinguono poco perché, seppure maturi, sono dello stesso colore delle foglie. I fiori, d'un rosa vivace, invece esaltano tutta la pianta, la quale può diventare un albero. Pochi grassi e un'alta concentrazione di iodio fanno della Feijoa un frutto salutare, oltre che buono e rinfrescante.

Serena Grizi

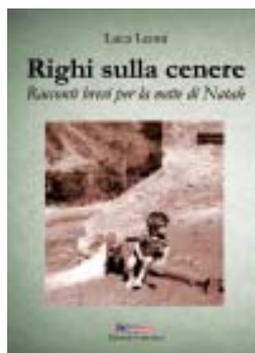
Autori castellani premiati al Concorso letterario Terzo Millennio

Riconoscimenti a opere di narrativa e poesia pubblicate con le Edizioni Controluce



A Vito Introna e Francesca Panzacchi, autori del noir distopico *L'alienato*, Milena Edizioni, è stato attribuito il Primo Premio per la narrativa edita alla XIV edizione del Concorso Letterario Nazionale Terzo Millennio. Il concorso, in-

detto dalla C.A.P.I.T. di Roma, associazione no-profit per la cultura, presieduta da Sestilio Cupelli, già Dirigente Generale della Presidenza del Consiglio dei Ministri, in collaborazione con la Federazione



Italiana Attività Letterarie (F.I.A.L.), si avvale dei patrocinii di Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Regione Lazio. La cerimonia di premiazione ha avuto luogo il 25 ottobre alle ore 16:00 presso il Teatro dei

Dioscuri di Roma, complesso di Sant'Andrea al Quirinale, alla presenza delle autorità, dei giurati e dei dirigenti della C.A.P.I.T. La Giuria, presieduta da Riccardo Nardovino, era compo-



sta da Paolo Briganti, Niela Morletti, Aldo Onorati, Giulio Panzani, Franca D'Urbano, Anna Guglielmi. I 'nostri' Maria Lanciotti (*Storia di un cantastorie*, Daniele Mutino, una fisarmonica itinerante, 2014), Luca Leoni (*Righi sulla cenere*, 2013), e Ivana Uras (*In punta di cuore*, 2013), tutti autori per l'editrice 'Controluce', hanno ottenuto il 3° posto per le sezioni 'narrativa edita' e 'poesia edita'. (n.r.)

Un'epidemia dall'incerta fisionomia

Qui meno grave che in alcune realtà africane, il problema di Ebola non va sottovalutato

Nel corso del passato mese di ottobre la Nigeria e il Senegal sono stati dichiarati 'liberi dall'Ebola'. Trascorsi, dalla guarigione dell'ultimo paziente noto, i 21 giorni senza segnalazioni che servono per essere sicuri che non si manifesteranno altri casi di febbre emorragica eventualmente in incubazione, l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha certificato che quei Paesi sono *Ebola-free*. Una buona notizia, senza dubbio, ma non tanto da far tirare un sospiro di sollievo, perché in quei due Paesi africani il contagio da parte del virus è stato soltanto occasionale, da *importazione*, dovuto all'arrivo di persone infette provenienti da altri Stati, e ha riguardato assai poche persone: una sola in Senegal, 20 in Nigeria. Anche in Mali, aggiuntosi di recente alla lista dei territori colpiti, si segnala un solo caso, fortunatamente guarito: niente di importante, insomma.

Il problema vero, cioè quello della perdurante crescita del contagio, rimane invece pressoché intatto nei tre Stati della costa occidentale dell'Africa da cui tutto è partito e che risultano ancora oggi maggiormente flagellati dall'epidemia: la Liberia, la Guinea, la Sierra Leone.

Qui l'epidemia si manifesta in maniera particolarmente acuta, non tanto per il numero elevato delle persone infettate – finora, poco più di diecimila cento – quanto, anzi soprattutto perché l'epidemia è ampiamente *distribuita* nel territorio: si contano sulle dita di una mano i distretti amministrativi di quelle tre Nazioni che non hanno segnalato neppure un caso giunto all'osservazione dei medici (e lì c'è anche il problema che non tutti i pazienti afferiscono alle strutture sanitarie e vengono riconosciuti: in simili condizioni, di tutte queste persone non si può dir molto, neppure quante sono).

In quei tre Stati il virus continua a trasmettersi da persona a persona, viaggiando assai più velocemente di qualunque sistema di contenimento messo in atto, con il risultato che i nuovi infettati sono sempre di più dei pazienti che vengono isolati e posti nell'impossibilità di 'trasmettere' il virus. L'uso delle virgolette attorno al termine *trasmettere* deriva dal fatto che, al contrario di quel che implica la parola, di norma nessuno passa il virus *intenzionalmente* o *consapevolmente*: i nuovi contagi dipendono soprattutto dai contatti fisici ordinari che hanno luogo tra persone prossime che ritengono di essere sane o tra gli operatori

sanitari vittime di 'incidenti' sul lavoro. Tra i pochissimi casi di infrazione di questa regola si segnala quello del paziente in Nigeria, inizialmente ricoverato in un ospedale a causa della febbre, che non è stato isolato e trattato come si doveva, anzi è stato dimesso dopo due giorni, perché affermava di soffrire 'semplicemente' di malaria.

Nella realtà africana occorre intensificare gli sforzi per combattere Ebola, e su un doppio fronte: da un lato, assistendo le persone già colpite dalla malattia fornendo loro le migliori cure, nonostante le

avverse condizioni economiche e sociali dei luoghi (che ripropongono ancora una volta la necessità di una politica internazionale che sia davvero utile a queste popolazioni); dall'altro, attuando una strategia di prevenzione capace di debellare l'ulteriore propagazione del virus.

Un altro mondo

In Occidente – intendendo con quest'unica espressione sia i nostri Paesi europei che quelli dell'America settentrionale – di fatto l'epidemia di Ebola non c'è. Non ci sono nemmeno quantità significative di casi che possano far parlare propriamente di un'emergenza. Siamo, e dobbiamo giustamente essere, in stato di allerta. Persone in fase contagiosa possono giungere tra noi in ogni momento e costituire un focolaio di nuove infezioni: e questo vale specialmente per le città maggiori e portuali, che hanno un alto passaggio di viaggiatori e visitatori. Sappiamo poi che la malattia è sempre piuttosto grave (con un tasso medio di mortalità vicino al 50%) e dunque non possiamo permetterci di venir colti impreparati. Però non dobbiamo neppure perdere di vista le *dimensioni reali* del fenomeno, sia nei suoi aspetti sociali che per la sua natura biologica.

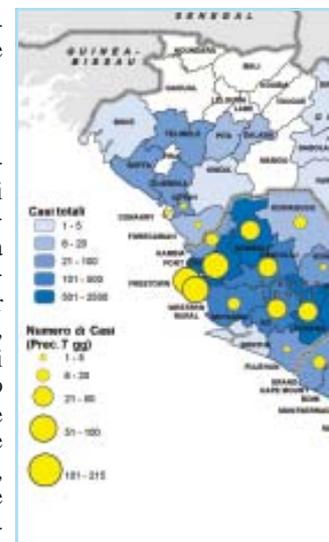
In totale, nell'intera Europa sono stati segnalati meno di cinque casi di malattia, quasi tutti finiti con la guarigione; e altrettanti ce ne sono stati negli Usa. Nessuno di questi casi (ad eccezione di un'infermiera contagiata dal paziente che stava assistendo) ha avuto origine in Occidente, ma si è trattato quasi sempre di occidentali appena tornati dalle zone colpite dell'Africa. Oltre a ciò, non va sottovalutato il fatto che il virus non resiste a lungo nell'ambiente e tra i materiali inerti, e che è assente nei vegetali e negli altri animali; che può trasmettersi *solo* attraverso il passaggio di fluidi corporei (poco con il sudore; di più con saliva, sangue, sperma); e che di solito nessuno di noi ha contatti indiscriminati con estranei o conoscenti che possono accompagnarsi a una trasmissione 'involontaria' o 'inconsapevole' di quei fluidi. Tutto questo si traduce in una scarsa probabilità di venire infettati: talmente bassa da rasentare, per la maggior parte della popolazione occidentale e dunque anche italiana, un *rischio zero*.

Conseguenze di un simile quadro? Mantenere un livello di attenzione verso il rischio *potenziale* di contagio, ma non lasciarsi prendere dall'ansia immotivata o da fobie irrazionali verso cose e persone, che sono virus patogeni ben più gravi di quello dell'ebola.

Massimo Biondi



Casi di infezione certificati dall'Organizzazione Mondiale della Sanità



Rapporto OMS del 24 ottobre 2014

Dalla prima epidemia del 1976

Nel 1976, dal probabile punto di partenza del focolaio nel villaggio di Yambuku nell'ex-Zaire (oggi Repubblica Democratica del Congo), Ebola si diffuse e uccise 280 persone, circa il 90% dei contagiati. L'infezione prese il nome proprio da quella prima, spaventosa strage: Ebola è il nome della valle dove scoppiò l'epidemia.

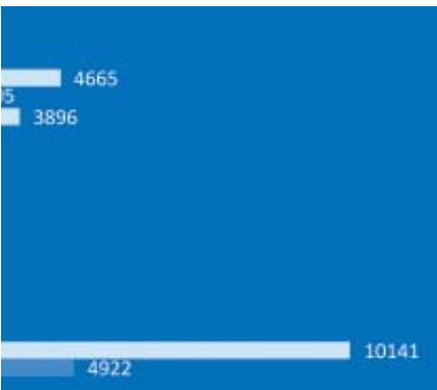
Oggi ci troviamo di fronte la più estesa epidemia di Ebola di sempre, che sta determinando l'emergenza sanitaria più grave e seria vista nei tempi moderni. Sembra sia stata veicolata dal Congo alla Guinea da un piccolo mammifero migratore – il pipistrello della frutta paglierino (*Eidolon helvum*) – portatore sano del virus. Il primo contagiato è stato, lo scorso dicembre, un bambino di due anni nel remoto villaggio guineiano di Meliandoua. Potrebbe aver mangiato un frutto già rosicchiato da un pipistrello, non necessariamente proveniente dal Congo – i pipistrelli non sono in grado di coprire distanze così grandi – ma ultimo anello di una catena di contaminazioni attraverso diverse colonie tra loro vicine.

Ora la paura di venir contagiati si è diffusa nel mondo molto più rapidamente del virus. È quindi necessario che la popolazione riceva la piena informazione e un'adeguata organizzazione strutturale al fine di ridurre i rischi ed eliminare il ricorso ad azioni impulsive. (a.g.)



L'orizzonte lontano dei vaccini

Sembra difficile che questi preparati potranno davvero prevenire l'infezione da Ebola



zione Mondiale della Sanità a fine ottobre

verità, né nel breve né nel medio periodo, la possibilità di avere davvero un vaccino contro l'Ebola. Il punto è che di un simile preparato nes-

È molto recente l'arrivo in Svizzera di uomini e materiali di un'Azienda di vaccini canadese che ha messo in cantiere lo studio di un preparato atto a prevenire l'infezione da virus Ebola. E risale a poche settimane fa l'annuncio della possibile produzione di 'molte' dosi di un vaccino anti-Ebola da parte di una Società operante a Pomezia. Sembrairebbero due notizie positive, adatte a rischiarare il quadro, altrimenti cupo e disperante, della lotta a questo temibile virus... se non che nessuna delle due prospetta in

suno ha ancora la minima conoscenza, oltre le poche basi utili a sapere *come farlo*.

Il problema è che prima di essere sicuri che un certo 'candidato' sia davvero un vaccino, cioè che riesca a prevenire la malattia infettiva contro cui è stato realizzato, occorre *sperimentarlo*, seguendo criteri ben precisi e soprattutto testandolo su un numero significativamente alto di persone (poiché gli esseri umani non sono tutti uguali, le differenze vengono attenuate ricorrendo alla statistica). Esistono però difficoltà di natura etica e altre di tipo 'politico' che ostacolano seriamente questo passaggio.

Semplificando molto, si può dire che quando si mette a punto un vaccino, dopo averne verificato l'innocuità o la tollerabilità, se ne deve *comprovare l'efficacia*, cioè la capacità di proteggere da una certa malattia. Questo si fa somministrandolo a un numero più o meno alto di persone, le quali vanno poi osservate proprio nella fase in cui entrano a contatto con l'organismo (virus o batterio) che causa quella data malattia. Solo se le persone vaccinate, a differenza delle non vaccinate, evitano la malattia o la manifestano in forma molto lieve si può dire di aver dimostrato la validità di quel vaccino.

Ebola non fa eccezione. Dopo aver dato a un congruo numero di 'volontari' il candidato vaccino, li si dovrebbe esporre al virus, per controllare che cosa succede. Ma chi sarebbe tanto folle da infettare delle persone sane esponendole intenzionalmente a un rischio che potrebbe invece risultare mortale qualora il vaccino non funzionasse? E d'altra parte, la via di tentare di immunizzare indiscriminatamente 'le folle' e lasciarle in balia di se stesse per vedere se, a distanza di tempo, i casi di contagio spontaneo diminuiscono o meno, è altrettanto impraticabile: quale popolazione accetterebbe di far da cavia a un vaccino di là da venire, invece di beneficiare subito delle terapie oggi disponibili, malgrado non siano specifiche e non possano garantire per tutti, e in tutti i casi, una guarigione sicura? **(m.b.)**



La risorsa degli anticorpi

A osservare il tasso elevato di mortalità conseguente all'infezione da Ebola sembrerebbe che terapie in grado di contrastare la malattia non esistano proprio e che tutto l'impegno della medicina si riduca nell'aspettare l'evolversi degli eventi: o il paziente muore o, per qualche misteriosa ragione, finisce per guarire. Invece qualche arma a disposizione dei medici, e di fatto utilizzata, già c'è e altro, di difficoltà non eccessiva, grazie ai progressi della ricerca scientifica, sembra profilarsi nel prossimo futuro.

In prima fila tra gli strumenti terapeutici utili ci sono in primo luogo i farmaci che servono a contrastare i sintomi primari dell'infezione, come la febbre, la spossatezza generale dell'organismo, il vomito e la diarrea, che sono cause di grave disidratazione. Così come esistono risorse terapeutiche, almeno parzialmente efficaci, anche per limitare il sintomo peggiore dell'ebola, l'emorragia, che può essere talvolta av-

versata con nuove trasfusioni, talvolta combattuta con sostanze che agiscono sulla fluidità del sangue.

Ma ci sono poi, e in fase avanzata di studio, diversi preparati che sembrano in grado di esplicare una potente azione di contrasto contro quel virus. Sono quasi tutti a base di anticorpi, lo strumento idealmente più promettente per catturare le particelle di virus che circolano libere nell'organismo e si distribuiscono nei liquidi corporei (sangue, saliva, sudore etc.) rendendoli 'infettanti'. Dopo la somministrazione di una miscela di anticorpi prodotti da una pianta di tabacco geneticamente modificata, un paziente americano è velocemente migliorato e poi guarito. E altrettanto è successo con il piccolo numero di pazienti africani cui è stato trasfuso sangue di malati guariti, e con una parte di quelli che hanno ricevuto soltanto frazioni di siero (cioè sangue privato delle cellule: globuli rossi, bianchi etc.). Non si sa quale fosse il componente *attivo* presente in quelle preparazioni, ma il fatto che tutte contenessero vari tipi di anticorpi appare un'indicazione non occasionale e sostanzialmente solida. Quasi certamente è da quella direzione che potrà venire una risposta concreta al problema di contrastare Ebola al letto del malato, una volta risolta la difficoltà di produrre quegli anticorpi in quantità sufficienti a rispondere alle esigenze poste da un'epidemia.

La speranza, ovviamente, è di non doversi trovare in futuro di nuovo alle prese con un fenomeno epidemico ma solo, al massimo, con qualche caso isolato e subito individuato. Anche perché l'esperienza attuale dovrebbe aver insegnato non solo come contenere i singoli casi, ma anche come attuare una prevenzione efficace basata su razionalità e informazione. **(m.b.)**

Come diffonde tra gli esseri umani

L'ebola è una malattia acuta grave, spesso fatale negli esseri umani, che non si diffonde tramite aria, acqua o cibo. Quando l'infezione si manifesta, il virus si può diffondere tramite contatti diretti attraverso pelle con ferite, o mucose e membrane, con sangue o fluidi di un malato. I fluidi includono: urina, saliva, feci, vomiti, liquido seminale e altri.

I sintomi della malattia sono: comparsa di febbre elevata, astenia intensa, dolori articolari e muscolari, inappetenza e mal di stomaco, mal di testa, mal di gola seguiti da vomito, diarrea, esantema cutaneo diffuso (eruzione cutanea di pustole, vescicole e bolle), manifestazioni emorragiche sia superficiali che interne.

Prima della comparsa dei sintomi, durante il periodo di 21 giorni di incubazione, il sangue e gli organi di un paziente infetto possono trasmettere il virus. Il Centro europeo per il controllo delle malattie (Ecdc) precisa però che vi sono «dati limitati sull'infettività di un paziente durante il periodo di incubazione. Si presume che la replicazione del virus nei fluidi corporei non sia sufficiente nella fase pre-sintomatica a determinare una trasmissione da persona a persona attraverso i contatti quotidiani. Tuttavia non ci sono dati su quando la fase di viremia cominci nel periodo di incubazione. Nella fase dei sintomi, invece, il virus è presente in alta concentrazione nei fluidi corporei, tessuti e organi». Dopo l'avvenuta guarigione (dopo la scomparsa del virus dal sangue), per circa due mesi restano a rischio di contagio: sperma, latte materno, donazioni di cellule riproduttive (seme e ovuli per fecondazione omologa ed eterologa), trapianti di organi, trasfusioni di sangue. L'Ecdc, in conclusione, 'allarga' il periodo di contagiosità previsto per questo virus.

Armando Guidoni

Sta cambiando l'impianto politico-economico dell'Italia?

Perché non condivido alcuni punti del D.L. 12-9-2014, n. 133 e altri interventi del Governo

Molti italiani hanno sognato che la 'rottamazione', lanciata alla Leopolda da Matteo Renzi, finalmente avrebbe cambiato – in aggiunta alle persone impegnate e compromesse dalla politica degli ultimi decenni – anche quel



modo di fare politica in interconnessione con una parte del mondo dell'economia speculativa e dell'imprenditoria che da essa si alimentano (e viceversa). Molti hanno pensato che, in un batter di ciglio, sarebbe stato possibile cambiare un impianto politico-economico responsabile della più grave crisi mai subita a partire dalla seconda guerra mondiale e di una condizione generale nella quale il sistema sembra non sia più capace di dare vita a nuovo benessere. Ma da una prima lettura del benvenuto *Decreto-Legge Sblocca Italia* emergono, insieme a numerosi auspicati interventi positivi, anche alcuni punti che fanno capire quanto sia difficile 'rovesciare la frittata'.

Disposizioni per la semplificazione burocratica

Ecco alcuni stralci del Decreto-Legge: «In caso di motivato dissenso espresso da un'amministrazione preposta alla tutela ambientale, paesaggistico-territoriale, del patrimonio storico-artistico o alla tutela della salute e della pubblica incolumità, la questione [...] è rimessa alla decisione del Commissario, che si pronuncia entro quindici giorni, previa intesa con la Regione [...] e gli enti locali interessati [...]. Se l'intesa non è raggiunta entro sette giorni, la decisione del Commissario può essere comunque adottata.»



opere sul patrimonio culturale: «Decorsi inutilmente sessanta giorni dalla ricezione degli atti da parte del soprintendente senza che questi abbia reso il prescritto parere, l'amministrazione competente provvede comunque sulla domanda di autorizzazione.»

Bonifica ambientale e rigenerazione urbana delle aree di rilevante interesse nazionale: «Se la Conferenza non raggiunge un accordo entro il termine predetto, provvede il Consiglio dei Ministri anche in deroga alle vigenti previsioni di legge.»

È vero che la burocrazia rappresenta un elemento della catena organizzativa che rallenta gravemente le azioni necessarie allo sviluppo. È vero che è necessario superare questo immenso ostacolo, ma occorre operare per rendere l'apparato più efficiente con nuovi strumenti e colpendo i dirigenti che 'remano contro' (che invece sono 'intoccabili'), non scavalcarlo con una legge che usa la regola del 'silenzio-assenso' – vera manna per coloro che non vogliono assumersi responsabilità – o istituisce commissari in caso di ritardi nelle procedure. Così facendo non avremo mai una burocrazia efficiente. Avremo, invece, personaggi autorizzati a non rispettare le leggi esistenti.

La regola del 'silenzio-assenso' rappresenta, in generale, un grave pericolo per un territorio ormai fin troppo oltraggiato dagli speculatori senza scrupoli i quali, dopo aver atteso alcune settimane l'esito dell'analisi di un progetto che deturpa il paesaggio, potrebbero trovare la strada spianata perché qualche ufficio 'non ha fatto in tempo' a elaborare la pratica (o non ha voluto?). Io non voglio assolutamente che queste 'cordate' possano oltraggiare la bellezza del territorio in cui vivo e, con essa, anche la mia dignità.

La Legge n. 443 del 2001 (Legge Obiettivo) rimane immutata

Gli effetti del Decreto si rifletteranno anche sulla *Legge Obiettivo* favorendone l'applicazione attraverso la semplificazione burocratica. Tale Legge – modificata, ma non nella sostanza, dal Governo Renzi – punta, tra altro, a finanziare le 'grandi opere': 2000 chilometri di autostrade (180 miliardi di euro), ferrovie alta velocità (145 miliardi di euro), metropolitane (25 miliardi di euro). Poco o niente è previsto per finanziare le opere veramente necessarie alla comunità. L'alta velocità su rotaia è utilizzata da poco più di 100mila persone, mentre tre milioni di pendolari usano le ferrovie extra-urbane e decine di milioni potrebbero usare meglio i collegamenti urbani quali metropolitane e altri trasporti pubblici urbani. Gli sforzi del Governo dovrebbero orientarsi a riequilibrare i finanziamenti previsti da tale legge e accelerare l'apertura dei cantieri, non continuare a favorire grandi opere che genererebbero ulteriori grandi problemi quali traffico, inquinamento, cementificazione, ecc.

La 'svendita' del patrimonio inutilizzato

Non bisogna fare leggi che facilitano la 'svendita' del patrimonio inutilizzato (caserme, immobili di enti pubblici, ecc.), ma utilizzare questo patrimonio per attrezzarlo e usarlo adeguatamente in modo da trasferire gli uffici pubblici, che attualmente sono appoggiati in immobili di privati che incassano elevatissimi affitti. Si calcola che questi affitti ammontino a circa 1,5 miliardi di euro ogni anno, considerando solo gli uffici statali ed escludendo quelli in affitto agli enti locali!

...e intanto non si fa nulla per eliminare la legge che ha annullato il falso in bilancio!

Armando Guidoni



SANITARIA SAN CESAREO s.r.l.

ORTOPEDIA

Proteggi i tuoi piedi da freddo e pioggia
con la nuova collezione di calzature invernali



LA STRUTTURA
250mq di locali appena rinnovati.
Ampia esposizione di uffici sanitari.
Laboratorio ortopedico.

IL PARCHEGGIO privato
2.000 mq di posti auto al servizio
della clientela.

LO STAFF
Professionalità e cortesia.
Tecnica Ortopedica in sede.

DOVE SIAMO
San Cesareo (RM)
Via G. Giordani, 10

RICAPITI
Tel. 06 9522118
email: ortopedia.sancesareo@donat.it
www.donatiansancesareo.it



Per la cura, la prevenzione, la riabilitazione, il benessere.

Il Governo Renzi rottama il Paese

Sedici intellettuali scrivono il dossier 'Rottama Italia'

Il Decreto Legge 'Sblocca Italia', varato ufficialmente per mettere in moto la crescita economica, è stato molto criticato da vari esperti, che hanno scritto il dossier 'Rottama Italia' (scaricabile gratuitamente dal sito www.altreconomia.it). Per tutti è preoccupante questo nuovo modo di concepire lo sviluppo: non come bene comune che migliora la qualità della vita, bensì come interesse di pochi. Così si potranno realizzare velocemente trivelle in mare, cemento sulla terra, inceneritori, fabbriche di pesticidi, antenne e ripetitori tv ovunque, persino su beni storici o scuole. E pazienza se ciò nuoce alla salute e alla sicurezza dei cittadini, o devasta il paesaggio!



Il suddetto Decreto ha pensato a tutto, anche ad azzerare la partecipazione dei cittadini e dei sindaci pur di imporre le opere più contestate. Infatti, con la dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità e urgenza dell'opera progettata, si potrà partire velocemente con gli espropri e ogni opposizione sarà resa difficile. Comitati e comitatini non potranno bloccare, infatti, questo nuovo modello di sviluppo. Basta con le manifestazioni di dissenso, che sarà azzittito con l'intervento della celerità, come in Val di Susa. Basta pure con le denunce al Tar. Perché, secondo Renzi, sono proprio i tribunali ad avere la responsabilità di tenere fermi i cantieri. E se le gare pubbliche sono truccate? E se c'è stata corruzione o concussione? E se si sta costruendo in aree protette da vincoli paesaggistici, storici, archeologici e idrogeologici? Si va avanti lo stesso, i cantieri si aprono ugualmente, o continuano a lavorare se sono già aperti; poi si discute!

L'abolizione del controllo pubblico

Per il ministro delle Infrastrutture Lupi la concessione edilizia potrà essere sostituita da una certificazione autonoma del privato cittadino, il quale stabilisce da solo se è stato violato o meno l'interesse pubblico, e garantisce lui stesso che il suo cemento non reca danno altrui.

Dice lo storico dell'arte Salvatore Settis che il decreto 'Sblocca Italia' traveste i costruttori in commissari delle grandi opere pubbliche e nella sostanza elimina ogni forma di controllo pubblico. Ogni richiesta, infatti, si intenderà accolta dalle Soprintendenze e dagli enti locali con la formula del 'silenzio-assenso'. Ma si fa notare che da anni vari Governi hanno tagliato i fondi e il personale agli uffici dei soprintendenti, che non sono più in grado di rispondere nei tempi canonici, e pertanto è ingiusto dare la colpa a loro delle lungaggini burocratiche. Ma Renzi l'aveva detto: la parola *soprintendente* è una brutta parola, da togliere dal dizionario. Il nuovo ordine di scuderia è: *deregulation*. E appare ovvio che il premier nomini quale commissario per il disastro idrogeologico una persona non proprio competente in materia: il laureato in psicologia Erasmo D'Angelis. I geologi non vanno più di moda! Eppure Genova dovrebbe aver insegnato quali siano gli effetti di una concezione del cemento inteso come sviluppo.

Lo scardinamento del sistema di tutele

Fa notare il deputato Pd Massimo Bray (sostituito da Dario Franceschini come ministro dei Beni culturali e del turismo) che «così si scardina un intero sistema di tutele della salute dei cittadini, del territorio e del paesaggio. Con un decreto urgente è stata minacciata la democrazia, perché si va a stravolgere l'intero ordinamento normativo». Con lo 'Sblocca Italia' saltano gli standard minimi di servizi previsti dal DM n.1444/68. Saltano le conquiste degli ultimi decenni in materia urbanistica: risparmio del consumo del suolo, tutela idrogeologica, salvaguardia della bellezza e del paesaggio. Anche per l'ex-Presidente

del Consiglio Giuliano Amato il suddetto Decreto sarebbe incostituzionale, non tenendo in debito conto i precetti costituzionali.

Maggiori rischi di corruzione

Non sono state zitte sull'argomento neanche le Autorità Garanti e la Banca d'Italia, per le quali «il ricorso a meccanismi derogatori alle norme ordinarie, allo scopo di ridurre i tempi delle gare, porterà a rischi di corruzione, oltre a ripercussioni negative sui tempi e sui costi nella successiva fase di esecuzione dell'opera». Più rischi di corruzione, dunque. Il burocrate di turno che deve dare il parere potrà oggi, più facilmente che in passato, essere convinto a sta-

re zitto, dovendo valere il 'silenzio-assenso', là dove prima la non-risposta comportava una sanzione.

In conclusione il Governo Renzi, anziché cambiare verso mettendo freni all'attività edilizia abusiva e in nero, che soprattutto in questi ultimi anni di crisi economica ha devastato il territorio italiano, ha pensato bene di incoraggiare a continuare come prima, legalizzando quanto è stato fatto. Non dobbiamo dimenticare che le attività illegali, come già droga e prostituzione, costituiscono Pil (Prodotto interno lordo). E Renzi, che è furbo, deve aver pensato che presto potrà mostrare di aver raggiunto il pareggio di bilancio, facendo emergere l'attività edilizia abusiva di questi ultimi anni.

Giovanna Ardesi

STUDIO COMMERCIALISTI ASSOCIATI Traserici Bruschi Simeoni



- bilanci e consulenza societaria
- pratiche amministrative
- revisioni contabili
- consulenza del lavoro
- elaborazioni registri contabili
- F24, dichiarazioni fiscali
- servizio Caf

FRASCATI via dei Salè 36
tel. 06 944 000 44
studiodiconsulenza.bst@virgilio.it

I Corsi di formazione UNIPROF per l'anno 2014 -2015

Internal Auditor Qualità Iso 9001

Il corso fornisce informazioni e metodologie sulle modalità di conduzione degli audit per la valutazione dei sistemi di gestione della qualità secondo la norma UNI EN ISO 9001. I principali contenuti trattati sono: la serie di Norme ISO 9000, la conduzione degli audit secondo la ISO 19011, con analisi di casi di studio e simulazioni di audit con la tecnica del role-playing. Il corso è indirizzato a chi intende operare nelle organizzazioni che implementano sistemi di gestione per la qualità, utilizzando le tecniche di audit per verificare l'efficacia del proprio sistema o dei fornitori.

Internal Auditor Ambiente Iso 14001

Il corso fornisce informazioni e metodologie sulle modalità di conduzione degli audit per la valutazione dei sistemi di gestione ambientali secondo la norma UNI EN ISO 14001. I principali contenuti trattati riguardano i requisiti della norma di riferimento, metodologia per la conduzione degli audit secondo la ISO 19011, panoramica sulla legislazione italiana in materia ambientale. Il corso è indirizzato a chi intende operare nelle organizzazioni che implementano sistemi di gestione ambientali.

Internal Auditor Sicurezza BS OHSAS 18001

Il corso fornisce informazioni e metodologie sulle modalità di conduzione degli audit per la valutazione dei sistemi di gestione sicurezza secondo la norma BS OHSAS 18001. I principali contenuti trattati riguardano i requisiti della norma di riferimento, metodologia per la conduzione degli audit secondo la



ISO 19011, panoramica sulla legislazione italiana in materia sicurezza. Il corso è indirizzato a chi intende operare nelle organizzazioni che implementano sistemi di gestione sicurezza.

Predisposizione di un modello organizzativo 231

Il corso vuole approfondire le conoscenze e illustrare i requisiti che devono essere soddisfatti da un modello organizzativo 231 e fornire ai partecipanti le tecniche e gli strumenti di lavoro necessari per condurre un'efficace attività di verifica sui modelli organizzativi. Possono partecipare membri organismo di vigilanza, Internal Auditor, membri collegi sindacali, datori di lavoro, responsabili aziendali, responsabili sistemi di gestione, consulenti 231, Auditor sistemi di gestione, studenti che vogliono intraprendere tale percorso professionale, lavoratori di aziende che adottano modelli organizzativi ai sensi del DLgs 231/01.

Sistemi di gestione ambientale: normativa e legislazione cogente

Il corso presenta un quadro approfondito della norma ISO 14001:2004 e degli adempimenti legislativi in ambito ambientale. Obiettivo del corso è fornire le informazioni di base per la corretta applicazione di un sistema di gestione ambientale in aziende e organizzazioni in genere, pubbliche e private. Il corso

si rivolge in generale a chi intende approfondire la conoscenza dei sistemi di gestione ambientale e a tecnici di aziende e organizzazioni. Costituisce la preparazione ideale al corso di qualificazione per Auditor interni.

Sistemi di gestione sicurezza: normativa e legislazione cogente

Il corso presenta un quadro approfondito della norma BS OHSAS 18001 e degli adempimenti legislativi in ambito sicurezza. Obiettivo del corso è fornire le informazioni di base per la corretta applicazione di un sistema di gestione sicurezza in aziende e organizzazioni in genere, pubbliche e private. Il corso si rivolge in generale a chi intende approfondire la conoscenza dei sistemi di gestione sicurezza e a tecnici di aziende e organizzazioni. Costituisce la preparazione ideale al corso di qualificazione per Auditor interni.

Al termine dei corsi verrà consegnato l'Attestato individuale a ogni partecipante, numerato, rilasciato dal Consorzio UNIPROF valido per l'adempimento degli obblighi normativi ai sensi del DLgs 81/08.

Info: www.uniprofconsorzio.it

Per richieste specifiche ci si può rivolgere via mail a fazzari@economia.uniroma2.it o telefonicamente al numero 06 85355368.

Valentina Camilleri

La sede di svolgimento di tutti i corsi è presso la Facoltà di Economia dell'Università degli Studi di Tor Vergata

Presentazione del Corso di Laurea in Economia Aziendale al Campus&Leaders&Talents del 22 ottobre

Al Campus&Leaders&Talents 2014, tenutosi lo scorso 22 ottobre presso la Macroarea di Economia dell'Università degli Studi di Roma Tor Vergata, è stato presentato il Corso di Laurea in Economia Aziendale che, con una spiccata vocazione a preparare dirigenti e professionisti di Azienda, fa parte dell'offerta formativa dell'Università di Tor Vergata e ne completa il panorama per quanto riguarda le lauree di area aziendale. Il Corso di Laurea in Economia Aziendale prepara gli studenti che intendono avviarsi alla carriera manageriale, ovvero alla professione di consulente aziendale e dottore commercialista. L'evento ha dato una concreta possibilità di incontro tra studenti e mondo accademico e delle professioni. Allo spazio dedicato alla formazione erano presenti il professor Alfonso Di Carlo, ordinario di Economia Aziendale all'Università di Roma Tor Vergata, e il dottor Marco Costantini, Vice Presidente dell'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Roma. È stata l'occasione per gli studenti interessati a un percorso di laurea professionale di conoscere la nuova offerta formativa del Corso di Laurea in Economia Aziendale dell'Università di Tor Vergata. Il nuovo corso di laurea nasce in accordo con l'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Roma per garantire, già al



termine del percorso di studi triennale, l'accesso alla professione. I crediti formativi di questo percorso di laurea riconoscono infatti la formazione minima per l'ottenimento dell'esonero dalla prima prova dell'esame di stato per l'esercizio della professione.

Successivamente alla 'triennale' in Economia Aziendale è possibile perfezionare il percorso formativo per la 'specialistica' con la partecipazione al Master per le Professioni economico contabili, naturale prosecuzione di quel corso di laurea.

Per ulteriori informazioni è comunque possibile:

- consultare il sito di Tor Vergata: <http://stf.uniroma2.it/?p=2333>

- inviare una mail a studenti@stf.uniroma2.it - oppure a:

corneli@uniroma2.it

- telefonare al n. 06.72.59.55.05

- collegarsi alla pagina facebook <http://facebook.com/cleoteconomia>

La presentazione del Corso di Laurea in Economia Aziendale è stata organizzata dall'Università degli Studi di Roma Tor Vergata in collaborazione con le Associazioni Alet, Associazione laureati economia Tor Vergata, Yourfuture (YF), Associazione dei giovani per i giovani.

I comunicatori

Se stiamo bene o male, o se siamo in vita, non lo chiediamo più al medico ma direttamente al 'regista'

Il contagocce toscano

A parte il ricorso asfissiante ai tweet e le parole a mitraglia, la comunicazione del giovane premier toscano è affidata all'uso del *contagocce oculato*. In Renzi infatti tattica e strategia si confondono fino a uniformarsi: una tattica ripetitiva si allunga all'infinito e perciò diventa strategia. Vuole sempre stare sul proscenio, molto di più di ogni predecessore, compreso il *Comunicatore* per antonomasia (fino ad ora). Quindi dà le notizie, solo quelle buone, con il contagocce: una oggi, una domani, una adesso, una più tardi. E l'uso è accorto; quelle notizie vanno date solo dove e alle persone che le aspettano e a cui piacciono. Mai correre il rischio di contraddizioni o contestazioni, e alla larga dalle sciagure. Può darsi che con questa 'strategia', unita a energia e coraggio, riesca a cambiare il verso dell'Italia. Per ora sale comodamente in un ascensore le cui corde sono tirate, con fatica e azioni diverse, da amici e nemici. Però lui asciuga loro il sudore. Spesso con la carta vetrata.

Il papa 'semplice'

La comunicazione di papa Francesco è altra cosa: solo strategia e sostanza. Lui non rifugge certo dall'uso dei *media*, né potrebbe. Ama essere diretto e icastico, e qualche volta gioca



al 'finto Bertoldo': spesso le sue parole 'semplici' sono stoccate che centrano l'obiettivo con contropiedi improvvisi, senza tatticismi, appunto. Gli preme solo raggiungere lo scopo, che

non è nella comunicazione in sé, ma nella forza dirompente del messaggio. Perciò fa un certo effetto vedere politici di ogni rango annaspere rincorrendo i principi contenuti nelle sue parole (sugli omosessuali, la pena di morte, la guerra, l'evoluzionismo, la povertà, il lavoro...). È pur vero che spesso l'applicazione concreta incontra difficoltà, come egli stesso ha sperimentato, ma la chiarezza dell'enunciato ha comunque un valore e un peso propulsivo ineludibile. Così, il bizantinismo nato nella Chiesa rimane appannaggio dei capi laici, che si arrampicano sugli specchi senza mai scivolare.

Alberto Pucciarelli

La difficile sopravvivenza del dialetto

Un recente rapporto Istat sull'uso, nella popolazione italiana, della lingua e dei dialetti locali rivela tendenze di portata generale che di solito sfuggono alla percezione individuale. Risulta infatti che se l'84% degli adulti (18-74 anni) parla in prevalenza italiano nelle relazioni con estranei, soltanto il 56% lo faccia nei rapporti con gli amici e una quota ancora minore, il 53%, vi ricorra quando si trova in famiglia. L'uso prevalente, o esclusivo, del dialetto in famiglia e con gli amici si riscontra soltanto nel 9% della popolazione adulta, mentre solo l'1,8% ricorre al dialetto nel trattare con estranei.

Modeste le differenze tra i sessi, sotto questo riguardo, ma notevoli quelle tra le varie aree geografiche, con il Centro e il Nord-ovest meno portati per il dialetto in tutti i contesti relazionali esaminati: parlano italiano in famiglia, ad esempio, il 69,5% dei residenti al Centro e il 39% di quelli del Sud e Isole. Il divario geografico è però in via di riduzione: nel 2012 preferivano l'italiano al dialetto quasi il 64% degli abitanti del Centro e il 28% di quelli di Sud e Isole. (m.b.)

Un bel sorriso migliora i rapporti; masticare bene migliora la salute




Dott. Patrizio Serafini

IMPLANTOLOGIA ELETTROSALDATA

NOVEMBRE: igiene dentale professionale a soli € 25,00

► **Qualità e convenienza alla portata di tutti:** non c'è necessità di andare all'estero per ottenere cure economicamente accessibili.

► Per i portatori di dentiera, o candidati a esserlo: **denti fissi su impianti in soli 4 giorni** (telefonare per istruzioni e valutazione di fattibilità)

Inserzione degli impianti senza incisioni, scollamenti, suture

Minima invasività

Assenza di sintomatologia di rilievo dopo l'intervento

PRIMA VISITA GRATUITA

Convenzionato Assilt - Fasi - Fasdac - Casagit

GROTTAFERRATA: via Maria Gabriella dell'Unità 2
(zona Squarciarelli) tel. 06.94.56.771

Orari di apertura: lunedì e mercoledì 15.30-19.30
martedì e giovedì 9.00-13.00

http://www.studio-serafini.it

Con l'elettrosaldatura l'unione degli impianti costituisce una sorta di **ingessatura**: gli impianti restano bloccati nella posizione in cui sono stati collocati dal chirurgo, aderendo strettamente all'osso. Poiché diventano immediatamente immobili, possono essere caricati **subito** con una protesi provvisoria. Questo significa che sottoponendosi alla ricostruzione al mattino, già la stessa sera si potrà cenare con i nuovi denti fissi. E trattandosi di una tecnica mini-invasiva, i costi chirurgici e protesici vengono estremamente ridotti, rendendo questa opzione **accessibile economicamente a tutti**.

Futuro Italia

Le discussioni sulla riduzione degli sprechi dovrebbero osservare con più attenzione il mondo politico

Nella politica italiana c'è grande fermento. Destra, sinistra, opposizione, minoranze, maggioranze, interne ai partiti e nei movimenti: tutti discutono, hanno la ricetta per risolvere la crisi e i problemi degli italiani, rilanciare occupazione e consumi. Una domanda sorge spontanea: ma i Governi succedutisi negli ultimi dieci anni da chi erano guidati?

Una crisi dalle radici profonde, negata, sottovalutata, la cui espressione dominante era: *ci vuole ottimismo*. L'ottimismo ritempra lo spirito; le tasche restano vuote; la negazione trova consensi; il non lavoro trova la realtà. Un comune

denominatore attraversa i vari Governi e i sistemi sociali: l'analisi dei motivi della fuga delle industrie. Il coraggio di metter fine ai privilegi e l'inopportuno peso della politica nella produttività sociale (nomine e posti politici).

Nel rispetto della Costituzione, e salvo cambiare le regole, la politica ha il ruolo fondamentale di legiferare e porre gli indirizzi sociali. All'esterno del Palazzo i politici devono essere semplici cittadini, i partiti semplici associazioni politiche, e non *controllori* del sistema sociale. Le nomine professionali devono essere in grado, a bilancio finale, di portare 1+1=2 (Ok), non 1+1=1 (Ko).

Altro nodo, la retribuzione dei politici, tanto nazionali che regionali, eletti a qualche rappresentanza. Il calcolo dei loro stipendi è molto complesso, composto di varie voci, mentre le detrazioni appartengono meglio al campo dei privilegi. Un operaio che si reca al lavoro lo fa con i mezzi propri o con mezzi pubblici a sue spese; il politico no. La presenza di un operaio è continuativa, salvo malattie o infortuni; per un parlamentare è sufficiente la presenza al 30% delle sedute in cui si vota per non subire decurtazioni economiche, mentre per il resto può procedere al suo lavoro professionale ordinario (con un'altra retribuzione). L'eventuale trasferta di un operaio non ha nulla a che vedere con le 'missioni' politiche, sia nel trattamento che nella retribuzione. Risultato: un operaio è retribuito per il lavoro che svolge; il politico eletto utilizza i privilegi (*da lui stesso definiti*) per ottenere vantaggi economici. Forse qui si potrebbero effettuare dei tagli: ma chiaramente non con un voto parlamentare.

A fine ottobre, al momento della rinuncia di Violante alla candidatura a Giudice della Consulta erano arrivate a 20 le sedute inutili e inconcludenti. Una



condizione in cui i partiti sono intenti a difendere uno stato di parte, disinteressandosi completamente degli interessi dei cittadini. Una vergogna nazionale e internazionale.

Le strane spese delle Regioni

Si fa un gran parlare di tagli nazionali, regionali, comunali. Dalle auto blu alle missioni (spesso di sola rappresentanza), alle scorte di ex-Premier, Presidenti e Ministri, o attuali Ministri e dirigenti: costi sociali che impegnano mezzi e personale sottratto ad altri incarichi.

Per Regioni e Comuni molte sono le strade del risparmio. Le partecipate delle Amministrazioni sono una giungla che alle casse pubbliche costa carissima: nel 2012 il Ministero dell'Economia ha censito una perdita di 1,2 miliardi. Dalle attuali 8000, le partecipate si possono ridurre a circa 1000 (dati del Commissario alla *spending review*), con un risparmio di 2-3 miliardi.

Le Regioni ci costano ogni anno più di 82 miliardi. Prime della classe: la Sicilia, con 14 miliardi, seguita a ruota dal Lazio con 11 e la Campania con 10. In Lombardia 75 mila euro sono stati spesi per «l'osservazione degli scoiattoli». Il Veneto ha impiegato un altro bel po' di soldi per un gemellaggio con le isole Fiji, cioè una bella trasferta per i consiglieri.

E ci sono poi vecchie situazioni, come le 21 sedi regionali a Bruxelles e oltre 178 rappresentanze per il mondo, quali il Piemonte in Nicaragua, il Veneto in India e in Vietnam. Strano che da tutti questi bilanci non si trovino 4 miliardi per evitare di alleggerire le tasche dei cittadini. Molto più facile minacciare l'aumento della tassazione per le scuole o per la sanità. E non parliamo dei soldi dilapidati dai Consiglieri per rappresentanza o per lo sviluppo del territorio ove si viene eletti. C'è un punto non definitivamente risolto, bensì solo limato: la rappresentanza dei Consiglieri (così come dei parlamentari). Nel Lazio si è passati da 70 a 50; ma anche 40 potrebbero risultare troppi. Come avviene in tutte le regioni. I politici hanno preso possesso dello Stato, delegandosi privilegi e diritti, e ponendosi un gradino sopra i cittadini. Ma l'Italia può ripartire: è sufficiente scendere dal gradino.

Gelsino Martini



SPEDIM

digital

www.spedim.it

t. 06.9486045

via A. Serranti, 137

Monte Compatri



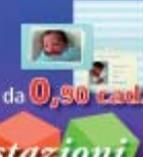
...il centro stampa nei castelli romani

la qualità offset anche nel digitale

25	locandine 32x48cm a colori solo fronte	19,90
500	volantini A5 (15x21) a colori solo fronte	79,90
5.000	volantini A5 (15x21) a colori fronte-retro	119,90*
10.000	volantini A5 (15x21) a colori fronte-retro	139,90*
25	manifesti 70x100 alta risoluzione su 120gr.	49,90
50	manifesti 70x100 alta risoluzione su 120gr.	79,90
250	manifesti 70x100 altissima risoluzione offset	219,90
	pannello pubblicitario in forex da 3mm 100 x 70cm a colori	39,90
	striscione in carta decorativo 2mt x 1mt per fiere o feste	19,90
	striscione BANNER in PVC pubblicitario 3mt x 1mt con occhielli	69,90

500 biglietti stampa a colori solo fronte
f.to 8,5x5,5 carta spessa da 300g
con elegante scatola portabigletti **9,90**
per tutti i nuovi clienti

riviste, opuscoli, cataloghi
photoalbum, calendari, libri, tesi



da **0,90** cad.



da **12,90** cad.

Speciale voucher numerati e perforati per eventi e manifestazioni

*tempi di lavorazione 5/6 giorni dal ricevimento del file corretto per la stampa, i file ricevuti entro le 12,00 del giovedì verranno consegnati il giovedì successivo
**tutti i prezzi sono riferiti al mese di uscita in corso e sono da considerarsi al netto dell'iva, per tutti i nuovi clienti con partita iva, esclusa spedizione e con file fornito in formato pdf, tif o jpg.

Democrazia: quali alternative?

Gli interrogativi suscitati dalle crescenti problematicità nei sistemi democratici 'occidentali'

Nelle democrazie più consolidate sembra inarrestabile il fenomeno dell'apatia politica che coinvolge spesso la metà circa degli aventi diritto al voto. Resiste il sentimento di appartenenza a una nazione, ma si fa più forte la consapevolezza che lo Stato, sia pure espressione di rappresentanza e quindi democratico, non abbia la capacità di governare i fenomeni, nazionali e globali, che caratterizzano la nostra epoca. Si consolida la sensazione che i Governi non siano stati in grado di tradurre gli strumenti propri del 'sistema' in azioni adatte a porre rimedio al perdurare della grave crisi economica e ai suoi effetti devastanti sulle classi più deboli, come ai conflitti locali che numerosi scuotono il mondo.

Il complesso di diritti e libertà proprio delle democrazie, con le differenze derivanti dalle culture nazionali e dai diversi complessi normativi, dovrebbe in teoria generare regole e istituti al fine di garantire il benessere di tutti i cittadini. Se consideriamo la realtà del nostro Paese, è indiscutibile che i centri di potere, radicati e chiusi a riccio, abbiano funzionato egregiamente per garantire la propria sopravvivenza e difendere intessuti corporativi, come testimonia il dilagare del voto di scambio a danno di quello di opinione; mentre precari, disoccupati a vita e quanti perdono il lavoro a 50 o 60 anni sono di fatto esclusi dal godimento di alcune prerogative primarie che il sistema riconosce come fondanti e che dovrebbe assicurare a tutti i cittadini.

Il consolidarsi di un divario

Si è interrotto il rapporto tra il cittadino e lo Stato, fatto di equilibrio tra diritti e doveri, in cambio di tutela e sicurezza. Libertà e opportunità di crescita per tutti sono mancate sotto la somma sempre più pesante delle disuguaglianze che hanno logorato il tessuto della nostra società, dove le differenze sono sempre esistite, ma vincitori e vinti, nel ripetersi dei cicli economici, erano resi solidali dal patto di corresponsabilità per la costruzione di una collettività più giusta nell'assicurare sostegno e progresso per tutti.

Si percepisce chiaramente che la politica non ha avuto la capacità di tradurre la rappresentatività delle istituzioni in equità fiscale, responsabilità collettiva nella gestione e nella redistribuzione della ricchezza prodotta; ancora meno, di incidere in qualche misura sulla galassia internazionale poco trasparente dei flussi finanziari, delle risorse economiche globali e delle informazioni. Anche della Ue, istituzione sopranazionale che ci è più vicina, percepiamo forte la mancanza di reale attenzione alle necessità dei popoli che rappresenta. Conosciamo i vincoli che ci impone, ma li subiamo come



Pieter Bruegel il Vecchio, Giochi di bambini, 1560

indebiti, consapevoli di aver legittimato un'autorità democraticamente eletta non ancora in grado di governare la politica e l'economia europee secondo una logica di effettiva coesione federale, che sappia valorizzare pienamente le potenzialità di ciascuno Stato dell'Unione e lo sostenga efficacemente nelle contingenze negative.

Le garanzie per tutti

Senza averne forse piena coscienza stiamo valutando i limiti e la capacità di sopravviven-

za del sistema democratico come ereditato dal secolo precedente. Ma cos'è questo se non un esercizio di democrazia? Nel praticarlo dovremmo avere ben presenti alcuni fenomeni inquietanti, quali le risorgenti istanze separatiste che riporterebbero l'Europa nel suo insieme e alcuni Stati indietro di secoli, la rinascita prepotente di ideologie di estrema destra, il riarmo e il ritorno all'imperialismo con il consolidarsi dell'oligarchia a Mosca, la condanna a morte lanciata dalla sfida islamista.

Modi diversi di predicare ed esercitare il potere, tutti lontani dal fondamento dello Stato moderno come inteso dalla nostra cultura politica di democrazia 'occidentale', che ha per obiettivi l'interesse comune, garanzie per tutti i cittadini rispettando le diversità; un'identità faticosamente acquisita, che dovrebbe essere rifondata nelle coscienze e praticata dalle istituzioni, ma decisamente difesa nel suo progredire, secondo gli ideali del rinnovamento graduale della società attraverso il libero confronto delle idee, il cambiamento delle mentalità e del modo di vivere la comunità, il rifiuto del fanatismo che vuole imporre con la forza la sua verità.

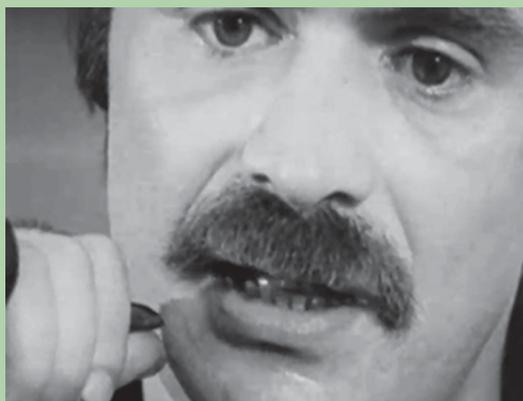
Giulio Bernini

Alékos Panagùlis

È il 21 aprile del 1967 quando, alle prime luci dell'alba, i carri armati dell'esercito si materializzano per le strade di Atene e battaglioni di paracadutisti occupano le sedi governative e i centri di comunicazione. La 'dittatura dei Colonnelli' inizia così, nel fianco sud dell'Europa, andandosi ad aggiungere a quelle pluridecennali di Franco in Spagna e di Salazar in Portogallo.

Più di diecimila persone vengono arrestate nei primi due giorni del pronunciamento e inviate al confino nelle isole disabitate dell'arcipelago greco. Alékos Panagùlis è un giovane ufficiale entrato nell'esercito dopo la laurea in ingegneria ed è membro dell'organizzazione Resistenza Greca: diserta dal servizio militare e si auto-esilia a Cipro, tentando di organizzare un piano d'azione contro il regime.

Nell'agosto del '68 cinque chili di tritolo



esplodono a poca distanza dall'automobile di Georgios Papadopoulos, il capo della Giunta, che rimane illeso.

Panagùlis, autore materiale dell'attentato, viene processato nel novembre dello stesso anno e condannato a morte. La sentenza non verrà mai eseguita,

per non farne un eroe, ma i cinque anni passati nella prigione di Boiati, tra torture, sevizie e promesse di fucilazione, sono un calvario *disumano*, scriverà Oriana Fallaci, sua compagna di vita, in un articolo del 1973.

Poeta riconosciuto a livello internazionale e deputato indipendente di sinistra, Panagùlis muore il primo maggio del '76 in uno 'strano' incidente automobilistico, due giorni prima di poter esibire in Parlamento documenti comprovanti i rapporti tra il nuovo Governo greco e il passato regime.

Roberto Canò

Quando l'arte è 'astratta'

Volando alto si può perdere di vista l'obiettivo

La natura dell'arte e la sua funzione. La libertà dell'artista nella fase creativa, in rapporto alla fruizione e al fine dell'opera. Temi universali e senza tempo, che si sono concretizzati in un paradigmatico pomeriggio a Velletri, il 9 ottobre, nella sala conferenze della Banca Popolare del Lazio, durante la presentazione del video promozionale *L'angolo nascosto*, realizzato da Francesco Bartoli.

L'artista visivo, nato a Velletri nel 1978, dopo aver frequentato l'Accademia di Brera ha volontariamente effettuato un percorso di formazione in tutta Europa per fermarsi poi in Spagna, dove ha ricevuto importanti premi. Ha partecipato alla 54ª Biennale di Venezia e ha collaborato con l'Istituto Italiano di Cultura di Madrid e di Bogotá. Ritornato in patria, se si può dire così di un artista, ha accettato l'offerta della Pro Loco Velitrae, supportata dall'Amministrazione comunale e da numerosi altri sponsor privati, di realizzare un video promozionale per la sua città.

La presentazione, durante la quale sono intervenuti la Presidente della Pro Loco Anna Morsa, Ferruccio Lucchini per la Banca, l'Assessore al turismo Marcello Pontecorvi, il vescovo Vincenzo Apicella, Marco Nocca, il Commissario del Parco dei Castelli Romani Sandro Caracci e l'artista stesso, si è svolta in una sala gremita e ha registrato,

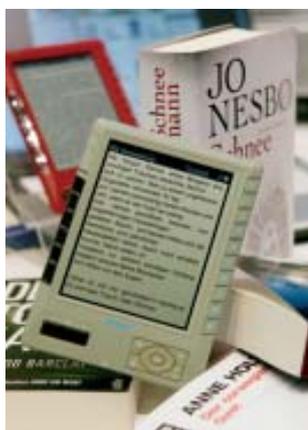


oltre a interventi contenuti e centrati, qualche caso di eccessiva verbosità e di frasi ineleganti. La proiezione del video, di circa 5 minuti, ha suscitato moltissimi applausi e qualche perplessità. In effetti l'opera ha pregi artistici, né poteva essere diversamente data la mano. Immagini belle e ricercate (perfino un suggestivo monumento funebre) che scorrono veloci, accompagnate dal ritmo serrato della colonna sonora in chiave vagamente *country* moderno, e con sommari indicativi: spaziano dalla natura rigogliosa alle opere d'arte architettoniche o museali, agli scorci paesaggistici urbani e del circondario. Lampi che intendono illuminare a intermittenza, per lasciare intatti curiosità e appetiti. L'operazione sembra rivolta a un pubblico ristretto e raffinato, e magari già informato; una sorta di compiacimento estetico. Forse un lavoro più elementare, con un commento vocale che accompagni l'utente medio in una visita virtuale o concreta, potrebbe essere più adatto allo scopo 'pubblicitario', che per sua natura è generalista. Dall'altra parte, vorremmo che l'arte, a ogni livello, prevalesse. E speriamo di sbagliare nella valutazione critica, se il video, nonostante i dubbi iniziali, avrà la forza di imporsi, come tante volte succede alle innovazioni più o meno rivoluzionarie.

Alberto Pucciarelli

L'editoria italiana alla Buchmesse di Francoforte

È dalle opportunità offerte dal digitale che si dovrà ripartire



La 66ª Buchmesse, la Fiera internazionale del libro di Francoforte, si è conclusa pochi giorni fa presentando un mercato del libro che oggi si è progressivamente trasformato «in un quadro di allargamento a livello esponenziale della competizione internazionale e con un pubblico che accede a servizi e prodotti sempre più in mobilità».

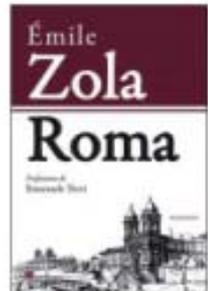
Oltre duecento sono stati gli editori italiani rappresentati da un *Punto Italia* inaugurato dal Ministro dei Beni, delle attività culturali e del turismo Dario Franceschini. Il dato positivo, che emerge dal *Rapporto sullo stato dell'editoria* realizzato dall'Associazione Ita-

liana Editori (Aie), è che continua la crescita del mercato digitale: in termini di titoli disponibili e di peso sul mercato (3% nel 2013). Tanti ebook scaricati e letti, che però producono fatturati ancora modesti: non si arriva a 40 milioni di euro e con un'Iva al 22% che limita le potenzialità di crescita del settore digitale. Altro segnale positivo è che crescono il peso e il ruolo dell'editoria italiana nello scenario internazionale: aumenta del 7,3% la vendita di titoli all'estero.

Le buone notizie finiscono qui: per il resto una serie di segni 'meno' che dimostrano lo stato di criticità in cui versa l'editoria italiana. I dati negativi vengono confermati dal presidente dell'Aie Marco Polillo: «Nel 2013 registriamo una flessione del 6,8% e in tre anni il settore ha perso circa il 20% del suo valore, arrivando al livello davvero critico di 2,7 miliardi di euro. Nei primi otto mesi del 2014 i dati Nielsen rilevano un -4,7% rispetto all'anno scorso. Lo vediamo, d'altro canto, dal quotidiano stillicidio di notizie di chiusure di librerie, di colleghi editori sempre più in difficoltà». È dalle opportunità offerte dal digitale che si dovrà ripartire: «Il libro elettronico è il prodotto simbolo della possibilità di combinare cultura, innovazione, sviluppo economico e inclusione sociale. Continuare a considerare il libro elettronico

al pari di un servizio digitale è una scelta che penalizza la diffusione della cultura e lo sviluppo della lettura, negando l'obiettivo di cambiare l'Europa». Tema centrale, la volontà di parificare l'aliquota Iva tra cartaceo e digitale, per favorire la crescita del segmento degli ebook e la riduzione dei prezzi con benefici diretti per i consumatori, e promuovere l'obiettivo della campagna *#unlibroèunlibro*: coinvolgere l'opinione pubblica e invitare autori, bibliotecari, professionisti del settore e soprattutto i lettori a condividere questa battaglia culturale, perché queste dichiarazioni «non restino lettera morta».

Federica Transerici



Dopo un secolo Emile Zola ai Castelli Romani!

«Sebbene sapesse di non potersi presentare al cardinale Sanguinetti che verso le undici, Pierre, che aveva preso la corsa della mattina, scese alle nove alla piccola stazione di Frascati. Vi era già venuto in uno dei suoi primi giorni di ozio forzato, facendo la classica gita dei Castelli Romani che vanno da Frascati a Rocca di Papa e da Rocca di Papa al Monte Cavo. Meravigliato dai luoghi, si riprometteva due ore di piacevole passeggiata su quei freschi colli dei monti Albani dove Frascati sorge tra giunchi, ulivi e vigneti, dominando, come dall'alto di un promontorio, l'immenso mare purpureo della campagna, fino a Roma che biancheggia in lontananza come un'isola di marmo.

Ah! Frascati, con il suo poggio verdeggianti, ai piedi delle alture boschive del Tuscolano, con la sua famosa terrazza da dove si gode la più bella vista del mondo, con le sue antiche ville patrizie dalle eleganti e altere facciate in stile rinascimentale, dai parchi stupendi, sempre verdi, sparsi di cipressi, pini e querce.»

Emile Zola, *Roma*, Bordeaux edizioni, Roma 2012.
www.bordeauxedizioni.it

Arrivati in Redazione

Dopo otto anni da *Nel silenzio delle note ho consumato il mio furore* è uscito il nuovo libro di Maria Teresa Pellegrini Raho *Il nodo alle radici*, Puntoacapo Editrice, «nuova fase del mio percorso di scrittura che si interseca con la storia di questi anni» ha accennato l'autrice nel presentarlo, prima dell'incontro pubblico presso la Biblioteca di Lariano lo scorso 16 ottobre. La poetessa, di Olivadi, architetta e pittrice, vive a Lariano e ha pubblicato due precedenti raccolte poetiche: *Respiro Pietra*, Ed. Sovera 2002 e *Nel silenzio delle note...*, Editing Edizioni 2006.

Il lavoro di Maria Teresa, sia esso poetico, in prosa o pittorico, sprigiona calore, emanato dalla parola e dalla capacità figurativa, un desiderio di armonia con il mondo, seppure così complesso e non sempre benevolo: «*Mettiamo che / riuscisci a conoscere tutto ciò / che è / dentro di me. Potrei sopportarlo? / Quei luoghi oscuri, gli intricati / percorsi, il dolore cupo e profondo / le risa acute come spilli nella pelle / Potrei... se sapessi... / I viaggi dentro l'anima, le sue stanze nascoste e / quel camino con il fuoco sempre acceso*». E desiderio di libertà: «*Nel vento mi sento / finalmente viva / e scorro anch'io / fluida essenza / di corpo passeggero / eterna dimora / senza porte / né muri, né finestre / Solo un cortile / dentro cui danzare*». Nella raccolta poetica sono compresi anche quattro racconti.

La ricerca della scrittrice è sempre tesa, inoltre, a un riconoscimento della peculiarità femminile che non ha bisogno di contrapporsi a nessuno, a nulla, per essere: già forte della propria identità e capacità creativa. Qualcosa traspare da questi versi, fra i più amati dall'autrice, gioioso canto di speranza per tutte le bambine: «*Ehi! Bimba prendi le misure / Al mondo capitano cose anche peggiori / di due pugnetti chiusi / e splendidi occhi aperti di luce / Affamata! Sei affamata / e insaziabile affronti il mondo / la vita e ogni cosa. / Tranquilla! ma devi sapere: niente ti sazierà mai / Questa sarà la tua grandezza e / spesso / la tua sofferenza-pazienza*».



I sentieri dell'Utopia, ilmiolibro.it (e-book disponibile), è l'opera prima del giovane autore romano Marco Pennacchia, classe 1982, e racconta il viaggio immaginario del protagonista in un momento di smarrimento. Quasi a ricordarci lo smarrimento dantesco, modello letterario da sempre emulato, lo scrittore si trova a riflettere su quanto è accaduto nel corso della sua vita. Pur così giovane, l'autore crea un personaggio di ispirazione autobiografica che guarda a ritroso agli incontri fatti, ai ricordi, per riflettere ancora una volta se possibile, ma certamente sempre auspicabile, sui valori centrali dell'esistenza: l'amore, la vita, l'identità, accompagnandosi con uno stile narrativo ai limiti del poetico.

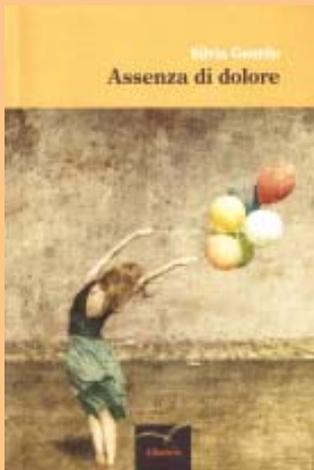
Il titolo, che potrebbe sembrare a una prima occhiata ambizioso, effettivamente lo è poiché «rimanda all'ipeurano platonico, quel mondo situato oltre la volta celeste in cui dimorano le idee immutabili e perfette che, ad avviso dell'autore, sono state tradite dagli uomini» (dalla presentazione). Le conclusioni cui giunge alla fine del viaggio il protagonista sono per il lettore positive: esiste ancora tanta bellezza e molte persone vivono seguendo 'i sentieri dell'Utopia' in armonia con gli ideali platonici. Ognuno di noi, esplorando se stesso, può trovare il percorso da seguire nel mondo reale.

Laureato in editoria e giornalismo presso l'Università La Sapienza, specializzato in giornalismo critico all'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica Silvio D'Amico, l'autore ha collaborato con riviste culturali e sportive ma la sua particolare predilezione resta la scrittura creativa. Se il libro sembra chiudersi in una sorta di cerchio perfetto, partenza e arrivo, come si evince dalla sinossi, resta certamente interessante il percorso, per ogni individuo peculiare e unico, che si potrà sperimentare.



Serena Grizi

Assenza di dolore



Si tratta di un romanzo psicologico edito da Albatros. L'autrice, Silvia Gentile, è sociologa; ha pubblicato altri due libri. Questo racconto si svolge in un paese nordico (il Belgio) e s'intreccia in due storie d'amore: una, al tramonto (quella tra Vito e sua moglie, lui italiano e lei belga); l'altra, all'alba, con una donna che appare quasi improvvisamente nelle giornate del protagonista, combattuto tra la necessità di tornare in Italia a causa del lavoro e l'intrigo familiare dei suoceri che non vedono di buon occhio la decisione (a dire il vero hanno delle riserve anche su di lui, in quanto siciliano). Tuttavia la più combattuta è Karen, la moglie, la quale gioca un ruolo difficile tra i suoi genitori, la sorella e la propria giovane famiglia.

In questo dissidio di desideri contrapposti freme la sostanza di un romanzo in continua sospensione, con ritorni di dubbi, anafore spirituali, quasi un blocco del destino in un'atmosfera che sembra stagnante,

ma non è così: infatti l'apparire di un amore per Vito scombina le carte e da lui scaturisce la decisione di annullare il ritorno in patria, però con la risultante che Vito fugge sia da Karen, sia dai figli, sia – soprattutto – dai suoceri, pur restando in Belgio. Una beffa del caso turlupinatore? Forse. Siamo pedine nelle mani di un potere più forte al quale dobbiamo ubbidire, anche se a noi pare di essere i protagonisti assoluti della nostra vita.

La narrazione è calibrata sulla lentezza di una decisione, che tiene il lettore sospeso fino alla tensione finale, la quale scioglie la matassa attraverso un bandolo che, in fondo, non risolve il problema fondamentale della famiglia, ma lo elude. Forse qui sta la calibratura migliore della scrittrice.

Maria Elena Coletti

Più vivo che mai

Amazzone: *a* (alfa privativo) senza, e *mazòs* mammella. Così venivano chiamate le feroci guerriere della Scizia, della Licia e di altri paesi, che per tirare meglio con l'arco sacrificavano un seno. Pare, comunque, che sia una leggenda!

Chiromante: *kheir* mano, e *manteia* divinazione. È l'arte che sostiene di predire il futuro di una persona interpretando le linee della sua mano.

Eufemismo: *eu* bene, più *femizo* mi esprimo. Ricorso a parole gradevoli e miti per esprimere idee aventi senso contrario, onde evitare l'uso di termini affatto spiacevoli.

Ippopotamo: *ippos* cavallo, e *potamos* fiume. È un mammifero così chiamato perché alcuni sostengono che la sua voce sia simile al nitrito del cavallo.

Metodo: *metà* dopo, *odos* via, cammino; andare dietro. Modo ordinato e conforme a determinati principi per ottenere uno scopo.

Palestra: *palaistra*, derivato da *pale*, lotta. Era lo spazio in cui i Greci si esercitavano alla lotta, poi divenuto il luogo dove ci si esercitava alla ginnastica e alle discipline sportive.

Sarcofago: *sarx* carne, e *faghein* mangiare. Attribuito dato a una specie di pietra scavata ad Asso, nella Troade, che aveva la proprietà di consumare un cadavere nel giro di quaranta giorni. Poi ha assunto il significato di 'monumento funebre'.

Giuseppe Chiusano

DIALETTI DIALETTI DIALETTI

Monte Compatri

Belvedere

Se mo te trovi a passà pe' sta parte
Non ne po' fa a minu de affattate.
Bervedere 'stu postu lau chiamatu,
ce se vidu le bellezze de lu creatu:

Lu celu, lu mare e po' la città eterna,
vigne, arberi e muri de 'na cisterna,
loco 'ndo rriveru, dicu, li Frangescani
a reparasse e pregà tra li Mondiciani.
'N ze po' capì qual è la senzazzìo
se unu 'n ge se 'ffatta a stu barcò.
'Stu panorama te pare 'na pittura,
è 'na bellezza, è 'n dono de natura.

Po' de sera sottu lu candu de le stelle
devenda quasi 'n quadru de fiammelle.
De sicuru l'ha depintu lu Pare Eterno
pe' levacce da le brutture de l'inferno.
Anacleto Schina

Frascati

'E callaroste

Da 'n vecchittu, fòra 'n Piazza Spinetta
so piatu 'na chilata de marone
p'assaporà, co' 'na bbona "foetta"
'e prime calla roste d' 'a staggione.
Entr' a ccasa, e metto lestu a coce...
mentre ch' 'e 'ntacco bbè drent' a 'n solittu
me vè 'n mente quanno da munellittu,
'e pievo all'Oratorio 'e Capucroce
distribuite dopp' a benidizione
in suffraggio d' 'i morti (u due novembre)
da i "Salesiani" comme tradizione.
'Ssu fattu m' 'u ricorderaio sempre
perché a 'lli tempi, margradu tante pene,
basteva pocu pe' volesse bbene!

Luigi Cirilli

Rocca di Papa

Murales

Passa u tiempu...
p' i vicoli u senti
che rentocca p' a via
quanno cammini
Serci e rapellu llocrati
vecinu 'e case:
etè u fuocu d' a tera
spentu, denanzi a noa
D' ello lontanu
remmiri u mare
'ccesu de sole...

Ma girenno d' esso
se rescalla l' anima
e se 'nfoca a fantasia
quanno vardo i colori
che t' hau 'mpastatu
de 'ncantu

Rocca mia.

Rita Gatta

Palestrina

Nozze d'argento Roberta e Maurizio

Roberta e Maurizio 'nnamorati
è 'na coppietta ch'è 'na meraviglia
vindicingu' anni fà se sò spusati
e se lla sò formata 'nna famiglia.

Era li vindiguattro de settembre
'ccombagnati da sùoni de quitare
se lla ggiuriero fetertà pè sèmbre
mettènnose la fete all' anulare.

Michele, Eleonora e Gabriele
è stato lo fruttato dell' amore
ch' à combenzato 'sta coppia fetele
che llà tirati sù co' tando còre.

Pe' festeggiale le nozze d' argento
denanzi allo prète, ce revanno
così lo referanno giuramendo
e lle nozze d' oro 'spetteranno.

Mò, tutti l' amichi e li parienti
pe' 'sta ggiornata ch' è tendo 'mbortande
de facce l' aucuri so' condiendi
azzenno li picchieri de spumande.

'Ndialeto sò scritto l' aucuri
ghietènno bbenedizziuni a Ddio
lo futuro, ffrondetelo securi
che nu ve mangherà l' aiuto sio.

Luigi Fusano

Velletri

Certe specie de rimore

Ce stanno certe specie de rimóre
che 'n te fanno... 'n te rompeno i coglioni:
- comme te pòzzo di? - comme si 'o core
glie esse appresso, a tutti chilli sòni.

Tu piglia - che ne so? - quando va' 'n treno:
tatàn-tatàn, tatàn-tatàn... te pare
de senticce tromme, tammuri, e armeno
docento atri strumenti de fanfare.

Te ce pò' addormì, ce pò' chiacchierane,
ce po' penzà, 'nventatte 'na canzone,
te pare da sentì voci lontane
comme 'na littania, 'n' orazione.

Te pare da sapelle, 'e tenghi drento,
'e reconosci, so' d' a stessa razza,
vanno a pparo co' tti, e co' u' mmumento
t' arentreno e t' aresceno da 'e mazza.

D' i vòti 'mmezzo 'a maccia co' lo viento
che zoffia 'mmezzo 'e fronne d' 'e castegne,
te pare da sentì comm' u' llamento,
che chiama... ma chi è? ma che glie 'ngègne?

Pare 'a voce de mamma! O sarà nonna?
È essa, che areconta du' storielle,
chelle dóa, che éno sempre 'n tronna!
Rimano cionco, e me se 'ngriaccia 'a pelle.

Gl' istesso te fa l' acqua quando ietta;
m' arecordo 'a sorgente d' a Donzella:
chillo rimore sordo d' a vaschetta
coll' acqua a ccavoletta d' 'a cannella.

A recce pizze stéu là accuccato,
sentéu parlà: io stéu a parlà co' nonna...
Lassù, u' mmotorino smarmittato
me scincia tutto. Pòzzi sbatte 'e corna.

Roberto Zaccagnini

Salvator Rosa (1615-1673)



Aforismi alla rinfusa

- ✍ Nessuna cosa grande si può acquistare senza fatica.
- ✍ Nessuna cosa sparisce più presto all' uomo che il tempo.
- ✍ Non giovano tutte le cose che diletano, perché molte volte quel che nuoce è dolce e quel che giova è amaro.
- ✍ Dove son molte leggi, vi sono molte ingiustizie.
- ✍ L' adulatore è come l' ombra, la quale non ti ama e pur ti segue.
- ✍ Ciò che si presume, facilmente si crede.

L'angolo della poesia



(...) La sera
il cibo nei piatti è terra:
terra il legume e il pane,
la lieve polenta, la carne
Il pesce è rimasto al mare e sogna...
Argentine occhiate
protette di giorno
chiamate alla lampara la sera
un sole di luce artiglia gli anfratti scuri
la vita
la conquista

È danza disperata
per l' Oblada
per l' uomo di quest' altra razza
per i fianchi di Kamaratòn bella
bianca come la luna
ricurva e placida
sfuggente nelle grotte
rifugiata in quella cattedrale di mare
stufa di aspettare
fra le zampate che la roccia allunga
alle spiagge chiare
al silenzio mai ottuso dei lentischi
dei fari
delle torri...

Serena Grizi
(da Kamaratòn, parte II)

Il grande piano militare per la battaglia sui Colli Albani

La strategia di Federico Barbarossa e le sorti del Sacro Romano Impero



Federico Barbarossa e la battaglia di Monte Porzio Catone. Lo straordinario piano militare del 1167, di Jennifer Radulović con l'introduzione di Franco Cardini, Jouvence editore.

«Migliaia di fanti, cen-

tinaia di cavalieri schierati all'orizzonte per muovere alle armi e la terribile consapevolezza di essere in minoranza. Un nobile a cavallo, vessilli alla mano, tra una morte virile e una gloriosa scelse il coraggio e mentre incitava i suoi all'attacco, si levarono canti cristianissimi. Il coraggio pagò e fu il trionfo.» È questa la sintesi più appassionante delle fonti che narrano di quel 29 maggio 1167 in cui le milizie romane cedettero all'impeto travolgente delle esigue truppe dell'Imperatore, presso Monte Porzio Catone. Una sola grande discesa in Italia, un unico piano militare eccezionale per chiu-

dere uno alla volta tutti i fronti: gli indisciplinati Comuni lombardi, lo spregiudicato imperatore bizantino Manuele Comneno, i facinorosi Normanni di Sicilia e un pontefice risoluto come Alessandro III che non voleva cedere a un braccio di ferro apparentemente inesauribile. Aveva tutti contro, Federico Barbarossa, in quell'annata infuocata destinata a chiudersi con un esito inaspettato, in una società bellicosa e aggressiva fatta di macchine d'assedio, mura turrite e guastatori di professione.

Il libro è l'avvincente e appassionata narrazione del grande piano militare concepito dal celebre imperatore tedesco e, dopo aver ripercorso i momenti salienti delle vite dei personaggi e della politica internazionale dall'ascesa al trono di Federico sino al 1167, si concentra sulla battaglia che si tenne sui Colli Albani. L'iniziale successo fu però vanificato da un colpo di scena, che avrebbe cambiato per sempre le sorti dell'Impero. L'autrice, Jennifer Radulović, origini multietniche ma natali milanesi, è una storica medievista, interessata soprattutto a grandi battaglie in campo aperto, ideologia dell'Impero, nomadi delle steppe ed Europa Centro Orientale. Laurea in Lettere con Alessandro Barbero (lo storico 'televisivo' di *Superquark* di Piero Angela), ottimo curriculum ed esperienze di conferenziera e traduttrice.

Franco Cardini, come molti sapranno, è storico, saggista e opinionista di fama internazio-

nale, autore di decine di volumi, alcuni romanzi, penna d'eccezione per quotidiani nazionali, e firma la prefazione del volume: «Qui siamo in presenza di una *bataille-histoire*: uno scontro militare assunto come centro simbolico attorno al quale snodare un discorso critico che coincide con una rilettura della personalità storica del Barbarossa e del suo tempo. Ripercorrendo con molta attenzione le fonti e costantemente confrontandole per rilevarne contraddizioni e discrepanze la Radulović giunge a dimostrarci in maniera convincente la correttezza critica delle ragioni che l'hanno indotta a considerare l'anno oggetto precipuo del suo studio (...) il Barbarossa – diciamo con le sue parole – "si è dimostrato un vero capo di governo, in grado di sfruttare al massimo la versatilità dei rapporti vassallatico-beneficari con attenzione alla nuova economia monetaria. Si è rivelato, soprattutto, un condottiero riflessivo che non si è mai lasciato fagocitare dagli eventi, chiudendo uno a uno tutti i fronti nel giro di qualche anno, attraverso la nuova arma politica della diplomazia"».

Argomenti per saperne di più, considerata la vicinanza ai luoghi che videro i memorabili scontri: la battaglia di Prataporci, l'antipapa Pasquale III; Cristiano di Buch arcivescovo di Magonza. La distruzione della città di Tuscolo del 1191.

Maria Elena Coletti

L'angolo della poesia



L'angolo della poesia



L'angolo della poesia



L'Italia è incinta, Cirno, e fra non molto nasce chi ci raddrizza. Il pesce puzza dalla testa, ragazzo. Per la strada c'è ancora brava gente: ma al governo... Quando mai noi perbene abbiamo rotto un paese? Ma quando il farabutto fa il politico imbrogliando la gente per farsi la poltrona (c'è il partito dei ladri) sta' in campana ché finisce in casino prima o poi: mo' li vedi buonisti e liberali, ma poi tutti a scannarsi fra di loro... Mah. Speriamo che non vada così.

Teognide (sec. VI-V a.C., versione Riccardo Orioles)

L'amante esce dalla casa dell'amante

Il fiore del volto
i petali delle labbra
feriscono il sonno della strada
E lei scompare giù per la strada
come in un imbuto
in cui tutta la vita s'è versata.

Lawrence Ferlinghetti

Il silenzio assordante

Il sogno è fantasia
che lenisce ricerca di me
Il pensiero disegna
l'immaginazione
la finzione si rincorre
nell'ignoto
i sospiri dell'angoscia
riempiono
l'illusione del vuoto
con colori irreali
alla ricerca
del silenzio assordante
Armando Guidoni
(*Gocce di emozioni*, Ed. Controluce, 2011)

Devi vivere

Se per vivere,
o Libertà,
chiedi come cibo
la nostra carne
e per bere
vuoi il nostro sangue
e le nostre lacrime,
te li daremo
Devi vivere
Alexandros Panagulis
(*da Altri seguiranno*)

Il tuo sorriso

Hai conservato quel sorriso,
quel sorriso che intrappola,
quel sorriso che incolla,
quel sorriso che irretisce...
ed io mi abbandono
mi abbandono a te,
perché sei tu a pescare.
Inciamo e scivolo
di nuovo in quella rete,
e lì guizzo di gioia,
mi dimeno con affanno;
scendo, ma risalgo
libera da quel groviglio,
e felice
di nuotare ancora.

Barbara Fiorelli

Notturna

Muta urla
un'anima
la sua disperazione
la violenza
spezza le sue grida
nel silenzio dell'indifferenza.
Rita Gatta

Amo la primavera,
ma mi commuove l'autunno,
che nasce
dal caldo grembo dell'estate,
e muore
nel freddo abbraccio dell'inverno.
Paolo Statuti

MOSTRA MERCATO

OGGETTISTICA LIBRI COLLEZIONISMO

VENDITA ALL'ASTA

22-23 novembre

**Villa Vecchia Hotel
via Frascati 49 - Monte Porzio Catone**

Sabato 22 novembre

ore 16:00 - Apertura della Mostra Antiquaria "Civitas Tusculana"

ore 16:00 - Esposizione di opere da collezioni private

ore 18:00 - Presentazione dell'Associazione Civitas Tusculana

ore 18:30 - Premiazione del vincitore del concorso per il logo dell'Associazione

ore 20:30 - Cena al ristorante di Villa Vecchia "Il Vignola"

Domenica 23 novembre

ore 9:30-20:30 - Mostra Antiquaria "Civitas Tusculana"

ore 11:00 - Vendita all'asta "Civitas Tusculana"

ore 13:30 - Pranzo al ristorante di Villa Vecchia "Il Vignola"

L'Associazione Civitas Tusculana è nata a Frascati lo scorso maggio con la volontà di operare nello studio, la conservazione e la valorizzazione, la promozione e lo sviluppo dell'Area Tuscolana e dei comuni limitrofi, in tutti gli aspetti culturali, archeologici, artistici, naturalistici, ambientali e di costume. La denominazione indica il desiderio di conservare, valorizzare e promuovere il territorio tuscolano e il senso di comunità e appartenenza dei suoi cittadini, e la volontà di apportare entusiasmo e spirito partecipativo nello studio di questioni umanistiche ed economiche.

Con l'inizio delle sue attività, Civitas Tusculana ha promosso tre eventi importanti: un concorso per la creazione del logo dell'Associazione stessa (in scadenza il 10 novembre 2014), una Mostra antiquaria e un'Asta di opere di elevato livello artistico e culturale.



La Mostra antiquaria viene realizzata (22-23 novembre 2014) in una sede prestigiosa del territorio tuscolano con la partecipazione di selezionati espositori che propongono oggetti, libri, dipinti, stampe, cartoline, orologi e tutto ciò che è caratteristico del mondo dell'arte e dell'antiquariato.

Per chi vuole iniziare o arricchire la propria collezione d'arte è inoltre prevista (23 novembre 2014) una **Vendita all'Asta** di opere di elevato livello artistico e culturale, per un totale di 100 lotti, tra documenti, acquarelli, dipinti, stampe, libri ecc., riguardanti il territorio. Dei materiali in Asta è stato stampato un elegante catalogo. Parte del ricavato verrà devoluto alla Croce Rossa Italiana.

Per contatti, far riferimento al sito www.civitastusculana.it.